REGIONE PIEMONTE

Provincia Verbano Cusio Ossola

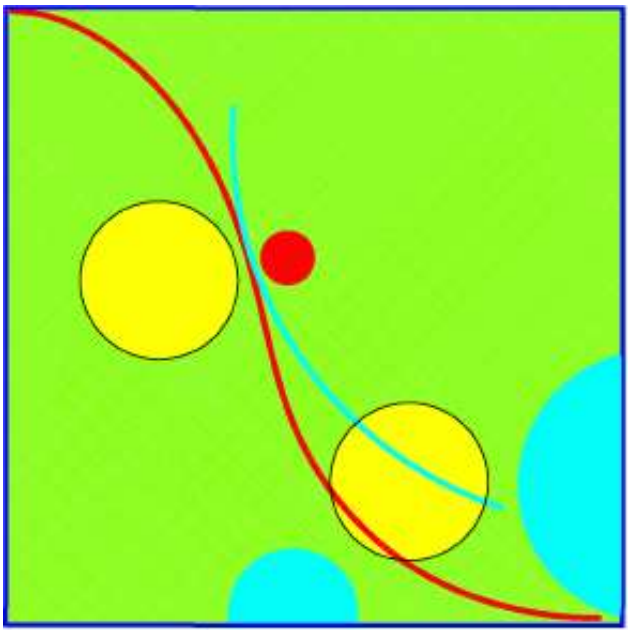
BANDO REGIONALE "PROGRAMMI TERRITORIALI INTEGRATI" PER GLI ANNI 2006-2007

COMUNE DI VERBANIA
COMUNE DI BELGIRATE
C.M. ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA
C.M. ALTOVERBANO
C.M. CUSIO MOTTARONE
C.M. MONTE ROSA
C.M. STRONA E BASSO TOCE
C.M. VALGRANDE
C.M. VALLE ANTRONA
C.M. VALLE CANNOBINA
C.M. VALLE OSSOLA
C.M. VALLE VIGEZZO

PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO

V.C.O. « QUALITÀ *in* MOVIMENTO »

RELAZIONE



GIUGNO 2007

INDICE

INDICE - 2 -

1. TITOLO DEL PROGRAMMA - 4 -
2. ENTE PUBLICO CAPOFILA E ALTRI SOGGETTI - 8 -
3. INDIRIZZO WEB - 9 -
4. CONTRIBUTO RICHIESTO - 9 -
5. IDEA GUIDA E OBIETTIVI GENERALI DI SVILUPPO E/O DI RIQUALIFICAZIONE - 10 -
6. RILEVANZA E CONTENUTO STRATEGICO DEGLI OBIETTIVI SOCIOECONOMICI DI SVILUPPO LOCALE - 15 -
7. COERENZA FRA IL PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO ED IL CONTESTO TERRITORIALE - 23 -
8. AGGREGAZIONE TERRITORIALE DI PROGRAMMA - 31 -
9. ANALISI SWOT - 35 -
10. RISULTATI ATTESI ED ATTENDIBILITA' DEL PROGRAMMA - 39 -
11. MOTIVAZIONI CHE HANNO CONDOTTO AD INDIVIDUARE LA PERIMETRAZIONE DELL'AMBITO O DEGLI AMBITI SU CUI INSISTE IL PROGRAMMA - 46 -
12. COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI SOCIOECONOMICI LOCALI - 50 -
13. MOTIVAZIONI PER CUI VENGONO SCELTE LE AREE DI INTERVENTO - 54 -
14. VINCOLI A CUI LE AREE ED I SINGOLI INTERVENTI SONO SOTTOPOSTI - 58 -
15. SULLA BASE DELLE LINEE PROGETTUALI DI RIFERIMENTO, DI CUI ALL'ALLEGATO 1 ALLE NOTE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO, INDICARE PER CIASCUNA

PRIORITA' PRESCELTA GLI INTERVENTI, I SERVIZI E LE AZIONI, COMPRESI I FABBISOGNI FORMATIVI, CHE SI INTENDONO REALIZZARE CON L'ESPLICITAZIONE DEI SINGOLI OBIETTIVI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE E LA LORO COERENZA CON L'IDEA GUIDA **- 62 -**

16. EVENTUALI COLLEGAMENTI CON ALTRI PROGRAMMI REGIONALI, NAZIONALI, EUROPEI, TRANSFRONTALIERI E TRANSNAZIONALI **- 68 -**

17. COERENZA DEGLI INTERVENTI, SERVIZI E AZIONI, OGGETTO DI RICHIESTA DI FINANZIAMENTO, CON GLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA DI MANDATO, INDICATI NEL PIANO GENERALE DI SVILUPPO DI CUI ALL'ART. 165, COMMA 7, DEL TESTO UNICO DEGLI ENTI LOCALI D.LGS. 267/2000 **- 71 -**

18. TARGET DI RIFERIMENTO E TIPOLOGIE DI AZIONI PREVISTE IN CASO DI SERVIZI PER LA QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE **- 72 -**

1. TITOLO DEL PROGRAMMA

V.C.O. « QUALITÀ *in* MOVIMENTO »

Figura 1 – Il territorio del P.T.I. del VCO

Il titolo del programma esprime due concetti di primaria importanza per il Programma Territoriale Integrato del Verbano Cusio Ossola:

- la **Qualità**, quale obiettivo a tendere per ogni progetto facente parte del P.T.I., declinata nelle Linee progettuali di riferimento – Innovazione e transizione produttiva; Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, Sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; Riqualificazione territoriale; Valorizzazione delle risorse umane;
- il **Movimento**, che esprime la volontà di costruire un Sistema orientato al cambiamento e all'innovazione nonché alla promozione verso l'esterno, al fine di attrarre nuovi investimenti e nuove conoscenze sul territorio. Solo una realtà dinamica, oltre che ben integrata, può essere in grado di sviluppare nuova imprenditorialità, nuove figure professionali, nuova occupazione.

Ma Qualità per noi è sostanzialmente una accezione propria ed intrinseca al territorio stesso: qualità ambientale e paesaggistica dell'area, unita alla qualità delle professionalità e delle eccellenze territoriali.

Eccellenze che se da un lato si esprimono attraverso aree di consolidata rappresentatività produttiva / economica del territorio (turismo, florovivaismo, casalingo, lapideo), dall'altro trovano nuovi e significativi spunti e slanci nei settori dell'energia, delle fonti rinnovabili, del risparmio energetico, dei servizi e del terziario qualificato in genere.

(Il settore energetico rappresenta nei fatti, da anni, la prima azienda del VCO in termini di fatturato, con oltre 900 milioni di euro di produzione, ma con scarso o quasi nullo impatto sotto il profilo locale, data che la produzione stessa viene ceduta a terzi (Enel) senza trovarne beneficio e riscontro diretto nell'area, se non per gli stessi piccoli produttori, proprietari di centraline idroelettriche).

Accanto a tali considerazioni va esaminata la localizzazione geografica di un'area ove la qualità della vita rappresenta da sempre un elemento competitivo di assoluto valore, soprattutto rapportato alle limitrofe aree metropolitane lombarde.

Una attrattività "naturale" che sempre più diventa elemento di scelta di vita o imprenditoriale per famiglie ed aziende anche esterne al territorio.

Qualità in movimento, che si evince e si materializza anche dalla presenza di eccellenze territoriali non attinenti ai 4 settori sopra descritti, ma viene interpretata da enti ed imprese pubbliche e private locali che grazie al P.T.I. hanno saputo e voluto dare un segnale della loro appartenenza al territorio, attraverso progettualità ad alto valore.

Progettualità che qui si esprimono attraverso interventi che forse solo in parte sarebbero stati realizzati nell'area del VCO in mancanza del presente Programma.

Ulteriore elemento qualificante del territorio, proprio con attinenza al PIT, è lo sviluppo e consolidamento di un'idea di condivisione ed unione delle varie aree, o meglio anime, provinciali sotto o intorno ad unico denominatore, in grado di aggregare esigenze, definire fabbisogni, esprimere valori secondo concetti e principi unitari e non frammentati come spesso succede.

Il VCO appare, sotto il profilo economico, da un lato come area apparentemente a forte connotazione turistica (con l'elemento energetico a far da corollario), dall'altro come territorio destrutturato, frammentato e così a prima vista potrebbe apparire lo stesso Programma oggetto del presente dossier di candidatura.

In realtà così non è. La vocazione industriale ed economica dell'area si è andata nel tempo a modificare, differenziare; ha sviluppato modelli, prodotti, servizi sostitutivi rispetto a quelli presenti e di riferimento dal dopoguerra ad oggi.

Non si è (crediamo fortunatamente) concentrata su di un una cultura monoprodotto o caratteristica di specifici distretti industriali, sebbene tessile, casalingo, florovivaismo, turismo abbiano rappresentato dal '50 in poi elementi su cui si è basato lo sviluppo economico del territorio.

Proprio la recessione che ha riguardato alcuni poli industriali ha indotto il territorio a modificare almeno in parte il proprio DNA, sviluppando strategie alternative che nel corso degli ultimi anni stanno definendo un nuovo quadro di riferimento.

Qualità in movimento anche sotto il profilo logistico, grazie ad un'area, quale Domo2 che con il suo milione di metri quadri di superficie rappresenta, anche a fronte di una prevista riqualificazione, uno dei poli logistici con maggiore potenziale di sviluppo, inserito tra l'altro tra i 4 poli logistici di riferimento della Regione Piemonte.

L'unitarietà su base provinciale del presente Programma integrato, se da un lato testimonia quindi di un'accresciuta propensione e volontà politica ad analizzare e condividere le strategie e le possibili scelte a livello locale, dall'altro può e deve rappresentare una interessante opportunità per una pianificazione degli interventi, sia pubblici che facciano riferimento ad un sistema territoriale orientato allo sviluppo sostenibile, secondo un modello strategico, integrato in rete, processuale.

- **V.C.O. (Verbano Cusio Ossola)**

a rappresentare quindi l'insieme e l'unione del quadro territoriale provinciale.

- **« QUALITÀ *in* MOVIMENTO »**

quale head line o marchio distintivo di un'area che ha voglia di crescere, di puntare in alto, di non sentirsi isolata, di non perdere terreno rispetto ad altri competitors, siano essi riferibili al mondo dell'economia, del turismo, delle tecnologie; di essere e rappresentare un modello pilota di sviluppo sostenibile, esportabile in altre aree, forte della qualità intrinseca del proprio territorio e delle proprie rinnovate capacità imprenditoriali.

2. ENTE PUBLICO CAPOFILA E ALTRI SOGGETTI

Denominazione Ente capofila: **COMUNE DI VERBANIA**
Indirizzo sede: Verbania - Pallanza Piazza Garibaldi, 15
Dirigente Responsabile del Programma: Arch. Vittorio Brignardello
mail: v.brignardello@comune.verbania.it

Altri soggetti coinvolti e numero di residenti

Numero di Residenti al 31/10/2006	
Comune di VERBANIA	30.836
Comune di BELGIRATE	541
Comunità Montana ALTO VERBANO	6.279
Comunità Montana CUSIO MOTTARONE	30.409
Comunità Montana VALLE OSSOLA	31.956
Comunità Montana ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA	11.783
Comunità Montana MONTE ROSA	7.052
Comunità Montana VALLE ANTRONA	8.251
Comunità Montana VALLE VIGEZZO	6.232
Comunità Montana VALLE CANNOBINA	5.943
Comunità Montana STRONA E BASSO TOCE	12.969
Comunità Montana VALGRANDE	7.366
Totale	**159.617**

Tabella 1 – P.T.I. del VCO: Numero di residenti (Fonte: www.demo.istat.it)

3. INDIRIZZO WEB

Tutta la documentazione relativa al Programma Territoriale Integrato

V.C.O. « QUALITÀ *in* MOVIMENTO » è pubblicato al seguente indirizzo web:

www.comune.verbania.it/servizi/progettiintegrati

4. CONTRIBUTO RICHIESTO

Il totale degli investimenti pubblici (come da tab. 1) è pari a

- **€ 123.900.000,00**

Il contributo richiesto per la fase esecutiva del Programma è pari quindi alle percentuali concesse (80% dello 0,75% sugli investimenti), nei limiti massimi previsti dal bando, ossia :

- **€ 200.000,00**

5. IDEA GUIDA E OBIETTIVI GENERALI DI SVILUPPO E/O DI RIQUALIFICAZIONE

Realizzare centri di formazione e ricerca di qualità

Innovare le attività economiche del territorio e sviluppare nuovi settori imprenditoriali di qualità

Creare occupazione di qualità

Sfruttare le risorse naturali locali e quelle generabili nel territorio per la produzione di energia di qualità

Attrarre risorse e investimenti di qualità sul territorio

La **Qualità** quindi come obiettivo strategico del sistema

La **Qualità** come fil rouge che unisce interventi e progetti per l'evoluzione del sistema sociale e produttivo locale.

In sintesi la definizione del macro obiettivo del progetto P.T.I. del V.C.O. può significarsi nella:

"creazione di un sistema territoriale per lo sviluppo di Qualità"

Le fonti e gli spunti necessari all'individuazione del macro obiettivo del P.T.I. del V.C.O. e dei relativi obiettivi specifici sono stati due:

a) il Piano Strategico del VCO 2003-2007

b) il Piano Territoriale Provinciale della Provincia del VCO.

Il **Piano Strategico** del VCO 2003-2007 è stato realizzato dalla Camera di Commercio del Verbano Cusio Ossola in collaborazione con gli attori più rappresentativi del territorio da un lato e la facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Piacenza dall'altro.

Grazie a tale lavoro la Camera è stata in grado di individuare le linee strategiche per incidere sul sistema economico esistente. Lo sviluppo di una *governance* locale, vale a dire di un sistema di regole condivise è infatti l'elemento che può consentire al sistema provinciale un'adeguata crescita, intesa come un processo di miglioramento continuo garantito dal contributo di tutti gli attori locali.

Per individuare le strategie di sviluppo locale, in un orizzonte temporale di medio periodo, sono state realizzate due analisi complementari:

- **l'analisi del posizionamento competitivo dell'area** in riferimento agli scenari esogeni all'area e ai fattori di sviluppo endogeno del sistema locale;
- **l'individuazione e definizione delle linee di sviluppo dell'area** a partire dai punti di forza e debolezza interni e comparati e dalla domanda di politiche emerse dai principali attori socioeconomici locali.

Da queste due analisi sono emerse priorità e obiettivi strategici, nonché le rispettive linee di azione, come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 2 – Priorità e Linee di Azione del Piano Strategico del VCO 2003-2007

PRIORITA' OBIETTIVI STRATEGICI	LINEE DI AZIONE
1. APERTURA DEL SISTEMA LOCALE	1.1 Promozione dell'internazionalità in uscita 1.2 Azioni di Marketing territoriale 1.3 Attrazione di risorse umane esterne
2. QUALIFICAZIONE E SVILUPPO DELLE ECCELLENZE	2.1 Consolidamento, sviluppo e integrazione dei distretti di eccellenza del territorio 2.2 Politiche di marchio locale 2.3 Nuovi strumenti finanziari per la crescita delle PMI

3. RAFFORZAMENTO DELLE ECONOMIE ESTERNE	3.1 Miglioramento delle infrastrutture 3.2 Trasferimento tecnologico e ricerca 3.3 Potenziamento e stimolo del sistema di domanda e offerta dei servizi alle imprese 3.4 Accesso e trasparenza del mercato
4. DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA E DELLO SVILUPPO	4.1 Politiche per la natalità imprenditoriale 4.2 Diversificazione del core business di imprese in settori maturi 4.3 Sviluppo dei settori High tech
5. RIQUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE	5.1 Integrazione scuola-lavoro 5.2 Sviluppo della formazione superiore/terziaria
6. COESIONE SOCIALE E TERRITORIALE	6.1 Sviluppo delle aree decentrate del territorio 6.2 Consolidamento delle attività tipiche delle aree montane 6.3 Nuove politiche per i comuni di minoro dimensioni

Il **Piano Territoriale Provinciale** è lo strumento a disposizione dell'Amministrazione Provinciale e del territorio per l'innesco e il sostegno delle politiche di pianificazione strategica, indirizzate a contrastare gli elementi negativi del quadro strutturale, ad attivare processi virtuosi e a prestare la cornice entro cui collocare azioni di soggetti pubblici e privati nella direzione dello sviluppo sostenibile.

In particolare, il documento di indirizzi per le scelte del Piano esprime una lunga serie di approfondite valutazioni tra cui un raffronto tra il Piano stesso e gli obiettivi del Piano Strategico 2003-2007 della C.C.I.A.A. che ha permesso di costruire una matrice di corrispondenza tra i due studi e di individuare quindi elementi di convergenza e reciprocità rispetto all'implementazione di ciascun piano.

Gli spunti di maggiore interesse per la definizione degli obiettivi del P.T.I., tratti dalle valutazioni conclusive del P.T.P. sono:

- la priorità alla qualità come componente essenziale delle politiche di valorizzazione ed attrazione del territorio;
- il posizionamento del VCO con la contestualizzazione del sistema a rete della protezione della natura entro il sistema di relazioni istituzionali (sovraprovinciali e transfrontaliere);
- il miglioramento dei collegamenti come fattore determinante delle politiche di sviluppo insediative.

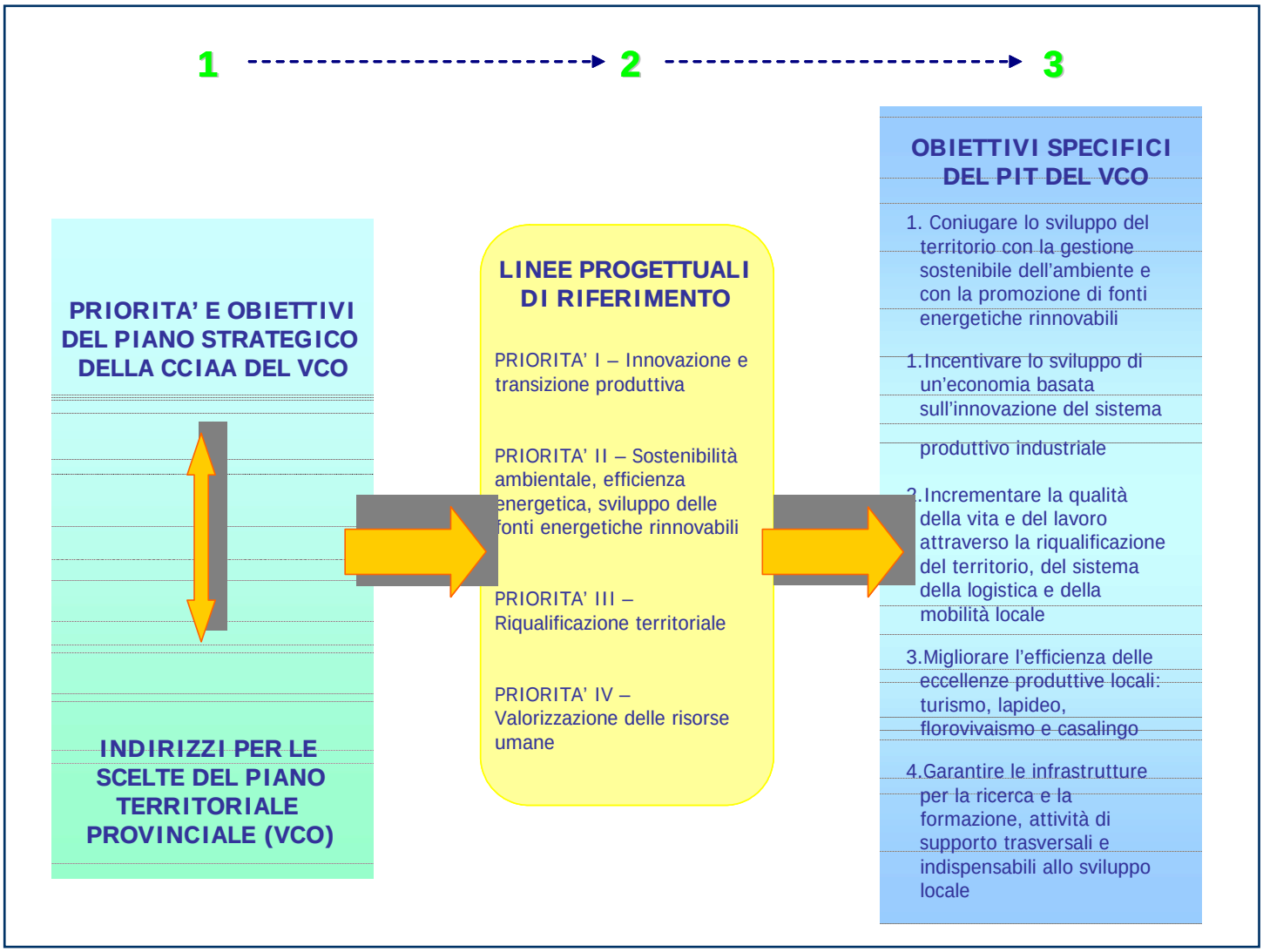
Gli obiettivi strategici e le rispettive linee di azione delineati nel Piano Strategico della Camera unitamente alle considerazioni e ai risultati contenuti nel Piano Territoriale Provinciale sono stati ripresi e analizzati alla luce delle linee progettuali di riferimento per la Programmazione Territoriale Integrata.

Tale passaggio ha condotto all'individuazione degli obiettivi specifici per l'evoluzione del sistema sociale e produttivo locale (vedi figura 1):

1. Coniugare lo sviluppo del territorio con la gestione sostenibile dell'ambiente e con la promozione di fonti energetiche rinnovabili
2. Incentivare lo sviluppo di un'economia basata sull'innovazione del sistema produttivo industriale
3. Incrementare la qualità della vita e del lavoro attraverso la riqualificazione del territorio, del sistema della logistica e della mobilità locale
4. Migliorare l'efficienza delle eccellenze produttive locali: turismo, lapideo, florovivaismo, casalingo
5. Garantire le infrastrutture per la ricerca e la formazione, attività di supporto trasversali e indispensabili allo sviluppo locale

La linea strategica per l'attuazione degli obiettivi di cui sopra è quella di attuare politiche di investimento concertate tra pubblico e privato, incentivando ove possibile la cooperazione tra imprese nell'ambito della ricerca, della formazione e dell'innovazione.

Figura 2 – P.T.I. del VCO: il processo di individuazione degli obiettivi



6. RILEVANZA E CONTENUTO STRATEGICO DEGLI OBIETTIVI SOCIOECONOMICI DI SVILUPPO LOCALE

L'Unione Europea ha individuato la "problematica ambientale" quale obiettivo primario delle politiche e degli interventi comunitari.

In tale direzione la Regione Piemonte gode di buone performance ambientali, rispetto alle altre regioni dello spazio alpino, con rilevanti fenomeni di "territorialità attiva"; sussistono però difficoltà sul fronte dei trasporti e dell'accessibilità, che risultano entrambi a bassa sostenibilità.

Partendo da questi indirizzi generali, sono stati definiti gli obiettivi e le priorità di intervento, ben definiti nei documenti programmatici per il governo del territorio regionale:

- **Economia della Conoscenza**
- **Sviluppo Sostenibile**
- **Competitività**

Dato questo punto di partenza, possiamo ben evidenziare la specifica corrispondenza con gli obiettivi di sviluppo socioeconomico del P.T.I. del VCO.

In base al documento programmatico "Per un nuovo Piano Territoriale" della Regione vengono infatti riportati, nelle tabelle seguenti, i contenuti strategici del P.T.I. di sviluppo locale riferiti a:

- **Orientamenti**
- **Priorità / Sfide**
- **Potenzialità territoriali.**

Tabella 3 – Il contenuto strategico del P.T.I. del VCO

Orientamenti indicati dal documento per il P.T.R.	Progetti e Azioni previsti dal P.T.I.	Contenuto strategico
Coesione territoriale: • Qualità • Efficienza • Identità	• riqualificazione sistemi urbani • estensione delle reti di comunicazione e relazione • valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale	• miglioramento ambiente di vita e di lavoro • accesso alla conoscenza • benessere generale • attrattività territoriale
	• sviluppo energie da fonti rinnovabili • valorizzazione delle risorse paesaggistiche	• qualità ambientale • attrazione di capitali • offerta di energia con vantaggi economici • sviluppo di turismo di qualità
	• ricerca e innovazione per i settori produttivi “tradizionali” • inserimento di nuovi settori produttivi relativi al tema energetico • formazione specifica • ricerca applicata per nuovi settori	• sviluppo di specificità produttive • incremento della competitività • valorizzazione delle risorse umane
Policentrismo	• valorizzazione del V.C.O. nel sistema regionale della logistica • reti di valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali • riqualificazione sistemi urbani	• inserimento nelle reti della mobilità interregionale ed europea • definizione di un “prodotto” turistico a scala territoriale e transfrontaliera • connessione all’area di sviluppo lombarda (nord ovest di Milano)
Copianificazione	• istituzione della “cabina di regia” del P.T.I.	• definire un centro decisionale (di raccordo tra livello locale e scala provinciale, regionale e interregionale) • soggetto unico di interfaccia con interlocutori di dimensione territoriale (ENEL, RFI, ecc.)

Riqualificazione del sistema	• azioni di innovazione e internazionalizzazione nei settori: - turismo - lapideo - casalingo - florovivaismo - tecnologie per energie rinnovabili	• valorizzazione delle "eccellenze" storiche e delle vocazioni
Integrazione sistemi produttivi	• riqualificazione aree dimesse e sottoutilizzate • rifunzionalizzazione Domo 2	• disponibilità di modello insediativo (aree, mobilità, servizi, formazione, conoscenza)
Politiche reticolari	• interazione dei soggetti locali (enti locali, organizzazioni di categoria, CCIAA, CNR, ARSUNI, centri di formazione, ecc.)	• condivisione obiettivo di costruzione del sistema territoriale

Tabella 4 – Il contenuto strategico del P.T.I. del VCO

Priorità / Sfide indicate dal documento programmatico del P.T.R.	**Progetti e Azioni previsti dal P.T.I.**	**Contenuto strategico**
Creare valore aggiunto territoriale	• sviluppo delle energie rinnovabili • costruzione della rete delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali • riqualificazione della logistica e del sistema insediativo • accesso alle reti ICT • attività di formazione • attività R&S	• valorizzazione delle risorse territoriali • costruzione di reti di efficienza

Guardare all'Europa e ai sistemi locali	• valorizzazione delle funzioni sul "corridoio" Genova-Rotterdam (sistema della logistica) • valorizzazione dell'identità paesaggistica e storico-culturale	• ruolo di "cerniera" interregionale e transfrontaliera • interdipendenza con i sistemi del Piemonte nord-orientale e della Lombardia nord-occidentale
Costruire gli attori territoriali dello sviluppo	• istituzione di un modello di pianificazione strategica (cabina di Regia, Piano Strategico della CCIAA, PTP) • azioni di valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali	• definizione di un sistema territoriale di creazione di valore • individuazione di ambiti omogenei
Integrare politiche e progetti nel territorio	• progetti per produzione di energia rinnovabile • progetti di innovazione e sviluppo di nuove attività d'impresa • azioni di valorizzazione del territorio (sistemi urbani e aree delle valli) • ricerca, innovazione, internazionalizzazione, formazione	• modello di relazione tra energia da fonti rinnovabili, qualità ambientale e innovazione del sistema economico
Promuovere progettazione collettiva	• cabina di regia e concertazione con attori del territorio • costruzione di un metodo di condivisione, concertazione, monitoraggio	• definizione "dal basso" di un sistema territoriale oggetto di verifica di coerenza regionale e interregionale • costruzione della componente "strategia" del P.T.P.

Tabella 5 – I contenuti rilevanti del P.T.I. del VCO

Potenzialità territoriali indicate dal documento programmatico del P.T.R. all'interno della "connessione nord"	**Contenuti rilevanti del P.T.I.**
• Rilocalizzazione di attività produttive e di servizio da aree contermini	• disponibilità di energia da fonti rinnovabili • attività di R & S • servizi per innovazione, internazionalizzazione, certificazione SUAP • sviluppo TECNOPARCO del Lago Maggiore • sistema della logistica (Domo 2 e riuso / riqualificazione aree dismesse del sistema) • riqualificazione dei sistemi urbani • sviluppo di reti ICT e mobilità interna • posizionamento del V.C.O. all'interno delle reti territoriali (Lombardia nord-occidentale, Piemonte nord-orientale, Confederazione Elvetica)
• Relazioni con l'Università del Piemonte Orientale	• attività di ricerca • attività di formazione
• Aeroporto di Malpensa / nuova fiera di Rho-Pero	• valorizzazione della qualità ambientale, paesaggistica e storico-culturale • offerta della rete territoriale delle risorse di interesse turistico-culturale • opportunità ricettive e di offerta di servizi
• AC Torino – Milano / "corridoio" Genova – Basilea – Rotterdam / C.I.M. di Novara	• rifunzionalizzazione di Domo 2 e dotazione di aree di insediamento all'interno dei processi di riqualificazione dei sistemi urbani • riposizionamento del V.C.O. nel sistema della logistica regionale e alla scala europea
• Sviluppo dell'economia del turismo (destagionalizzazione, segmenti di qualità)	• valorizzazione delle risorse territoriali • realizzazione di strutture ricettive qualificate per l'impiego di tecnologie con uso di energie rinnovabili

Per sintetizzare il contenuto strategico e la rilevanza del P.T.I. del VCO si prenderanno ora in esame gli assi strategici e gli obiettivi contenuti negli altri documenti di programmazione regionale.

Il Programma Territoriale Integrato V.C.O. « QUALITÀ *in* MOVIMENTO » è in pieno accordo con quanto definito all'interno del "Documento di Programmazione Strategico – Operativa" (ed il relativo "Documento Strategico Preliminare") della Regione; infatti, gli interventi progettuali proposti nel P.T.I. del VCO si possono ben identificare sui tre differenti livelli di integrazione riportati nel DPSO:

1. **Integrazione settoriale** (con un solo strumento di pianificazione territoriale, si può intervenire in differenti settori dell'economia locale, interdipendenti tra loro, creando così un vero vantaggio competitivo per lo sviluppo del territorio);

2. **Integrazione multi-attore** (sono già state attivate importanti sinergie a livello locale, pubblico e privato, con interessanti opportunità anche per il settore della Ricerca e formazione di eccellenza, contribuendo in questo modo alla promozione di un territorio di qualità);

3. **Integrazione delle risorse** (forte coinvolgimento e cofinanziamento del settore privato, sintomo di un rinnovato interesse provinciale verso nuove possibilità di sviluppo sostenibile del territorio).

I tre livelli di integrazione sopra descritti sottolineano inoltre l'efficacia di specifici interventi che toccano diversi ambiti progettuali e che favoriscono così lo sviluppo di effetti aggiuntivi e moltiplicativi diffusi per tutta l'area di riferimento. Come ricordato negli stessi documenti di programmazione regionale, il Programma Territoriale Integrato è lo strumento più adatto per armonizzare strategie ed interventi che si riferiscono al complesso delle attività locali.

Nel caso del P.T.I. del VCO, infatti, gli interventi qui presentati (tabelle) hanno ricadute dirette in specifici ambiti progettuali, ma hanno contenuto strategico e producono effetti indotti anche negli altri settori dell'economia locale (basti pensare al legame tra la produzione di energia da fonti rinnovabili e la tutela dell'ambiente, a sua volta connessa allo sviluppo di forme di turismo eco-compatibile), generando inoltre forti integrazioni tra i diversi stakeholders del territorio (pubblici e privati).

Osservando, quindi, gli assi strategici della nuova programmazione regionale, si può ben identificare il livello di coordinamento con gli obiettivi del P.T.I. del VCO, qui di seguito richiamati e meglio specificati al precedente paragrafo 5.

OBIETTIVI P.T.I. V.C.O. « QUALITÀ *in* MOVIMENTO »

1) Sviluppo e gestione sostenibile
2) Innovazione del sistema produttivo industriale
3) Qualità della vita e del lavoro, attraverso la riqualificazione territoriale
4) Efficienza delle Eccellenze locali
5) Infrastrutture per la Ricerca e la Formazione

ASSI STRATEGICI della nuova programmazione regionale	POLITICHE di programmazione regionale
1. Innovazione ed economia della conoscenza 2. Internazionalizzazione	1. **Ricerca** e **Innovazione**: trasferimento di conoscenze dalla sfera della ricerca a quella degli enti locali e al mondo della produzione;
3. Sostenibilità dello sviluppo e politiche energetiche 4. Accessibilità 5. Qualificazione della popolazione e del lavoro	2. **Coesione Sociale**: integrazione tra i problemi della sicurezza, dell'accoglienza, della formazione, del lavoro e dell'occupazione, dell'assistenza, del benessere e della salute, per combattere l'esclusione sociale;
6. Pari opportunità come priorità e trasversalità	3. **Risparmio Energetico** e adozione di **Fonti Rinnovabili**;
7. Processi di *governance* 8. Cooperazione territoriale europea	4. **Difesa dell'Ambiente e del Territorio**: promozione delle identità storiche, del paesaggio, della cultura, dei servizi e dell'accessibilità, sviluppo organico delle aree rurali

È chiaro quindi come il P.T.I. del VCO assuma rilevanza e contenuto strategico nella programmazione dell'interno territorio regionale, allineandosi agli orientamenti di indirizzo regionale basati sui seguenti valori:

a. ***COESIONE ed EQUITA' SOCIALE**:* sviluppare valore aggiunto territoriale, attraverso la riproduzione e valorizzazione del capitale sociale e predisponendo il passaggio verso un'economia e una società basate sulla conoscenza;

b. ***SVILUPPO SOSTENIBILE POLICENTRICO**:* accrescere gli investimenti nei settori ad alto potenziale, "motori di crescita e di occupazione" (ad esempio, il settore dell'energia e delle fonti rinnovabili), apportando inoltre elementi di innovazione nella rete delle eccellenze locali;

c. ***COPIANIFICAZIONE**:* promuovere una progettualità integrata territoriale, in coerenza con la dimensione di medio-lungo termine, ricercando sinergie e complementarietà fra i diversi fondi (anche attraverso strumenti di Cooperazione Territoriale Europea) e le altre politiche comunitarie, generando una maggiore fruibilità delle risorse, il rafforzamento delle potenzialità competitive ed una maggiore connessione a reti economiche, tecnologiche ed ecologiche sovralocali.

7. COERENZA FRA IL PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO ED IL CONTESTO TERRITORIALE

Il contesto territoriale del presente P.T.I. coincide esattamente con i confini amministrativi della Provincia del V.C.O. La caratterizzazione territoriale del V.C.O. è stata all'origine stessa dell'istituzione della nuova Provincia, con la suddivisione dell'originaria Provincia di Novara in due entità amministrative.

I caratteri identitari consolidati del V.C.O., che possono essere riconosciuti come "vocazioni" coerenti con la proposta di P.T.I., sono rappresentati da:

- La particolare e forte caratterizzazione paesaggistica
- Le specifiche componenti ambientali
- La configurazione storico-culturale e sociale
- I connotati specifici della "storia economica" del territorio.

Le caratteristiche identitarie del paesaggio sono marcate da elementi di tipo naturale (la contestualità dei laghi prealpini, del reticolo idrografico e della fascia montana ad elevata copertura vegetale) e da componenti di origine antropica (in particolare le aree urbane a struttura lineare, gli insediamenti puntiformi nel territorio extraurbano e alcuni elementi infrastrutturali "forti").

Sia tra le componenti naturali che tra quelle dovute all'attività antropica sono presenti emergenze di elevata qualità, per le quali il P.T.I. punta alla valorizzazione attraverso il progetto di costruzione di "reti territoriali" diffuse, caratterizzate per tematismi, che rappresentano i "connotati" distintivi del territorio e ne confermano l'unitarietà.

Le azioni di valorizzazione delle reti tematiche territoriali possono determinare vantaggi rispetto all'identificazione e qualificazione dell'offerta del prodotto turistico, allo sviluppo di un'attrattività insediativa qualificata (di persone e imprese), al sostegno ai valori culturali e sociali di appartenenza alla comunità locale.

Se prendiamo in considerazione gli indicatori ambientali fondamentali del territorio, emergono alcuni elementi di interesse, che testimoniano della qualità del V.C.O., non solo in riferimento agli aspetti paesaggistici:

- Nel V.C.O. le emissioni specifiche di gas serra (CO_2) sono pari a 4,4 ton/abitante per anno, a fronte di un valore medio nazionale di 7,7 ton/abitante per anno;
- Il fabbisogno energetico del V.C.O. fa ricorso a fonti rinnovabili per il 62%, a fronte di una media nazionale del 7%;
- Il territorio coperto da superfici boscate nel V.C.O. rappresenta il 55% del totale (senza considerare un ulteriore 20% circa di copertura non stabilizzata), rispetto al 34% della Regione;
- Il trattamento dei rifiuti avviene in una condizione leader a scala nazionale per quanto riguarda la raccolta differenziata (242,7 kg. pro capite annuo nel V.C.O. contro 196,4 del Nord Ovest e 131,0 dell'Italia) e risulta estesa ed efficace la copertura territoriale del trattamenti dei reflui;
- La disponibilità potenziale di risorse idriche, ancorché necessiti di investimenti sulla rete di distribuzione e di interventi per migliorarne l'efficienza, risulta elevata e di buona qualità.

Il requisito della qualità ambientale in generale costituisce dunque un elemento competitivo per l'attrattività insediativa, soprattutto in alternativa alle condizioni negative o meno favorevoli presenti in territori limitrofi, in particolare il nord-ovest dell'area metropolitana milanese.

L'ambiente sociale risulta, secondo le analisi e i raffronti effettuati periodicamente da soggetti qualificati (Sole 24 ore), meno esposto a fenomeni negativi relativamente all'ordine pubblico (ranking 13° posto tra le Province italiane). Viceversa non sono soddisfacenti altri indicatori sociali quali il tasso di invecchiamento della popolazione e il livello qualificato di formazione.

E' necessario che il "clima sociale" complessivamente favorevole sia completato da politiche di sostegno alla popolazione anziana e alla crescita demografica (immigrazione) e dal miglioramento della formazione, soprattutto finalizzata alla competitività del sistema.

Il territorio è stato oggetto storicamente di successive fasi di evoluzione e trasformazione delle attività economiche, a partire dalla seconda metà del XIX secolo, che portano oggi alla riconoscibilità di alcune "eccellenze" che il Piano Strategico elaborato dalla locale CCIAA nel 2003 ha individuato in:

- **Turismo**
- **Metalmeccanico dei prodotti per la casa**
- **Florovivaismo**
- **Lapideo**

Si tratta di settori che, adeguatamente sostenuti, possono mantenere e sviluppare posizioni competitive sul mercato nazionale e internazionale.

Il background di esperienze, conoscenze e capacità di interpretare efficacemente i rispettivi ruoli degli attori dell'economia locale all'interno del sistema produttivo, ha generato, nel periodo più recente, nuove attività in settori che affiancano le "eccellenze" tradizionalmente riconosciute, aprendo nuove opportunità di sviluppo relativamente competitive.

Ci si prefigge, utilizzando strumenti come il P.T.I. , di costruire un "sistema territoriale" competitivo, integrato e caratterizzato dalla sostenibilità dello sviluppo.

I principali "vincoli" riconoscibili nel contesto territoriale del P.T.I. sono:

- La configurazione morfologica e geografica del territorio;
- La "fragilità" di alcune componenti ambientali (che richiede di valutare attentamente la sostenibilità di azioni e progetti);
- La presenza di rischi diffusi di origine idrogeologica;
- La significativa presenza di beni e aree oggetto di vincoli ambientali, storico-culturali e paesaggistici.

La morfologia del territorio si caratterizza per la grande superficie classificata "montana". Solo due Comuni su settantasette non appartengono a Comunità Montane (Verbania, Belgirate).

Tale conformazione rappresenta un vincolo all'organizzazione funzionale di insediamenti e infrastrutture, che privilegiano la concentrazione nel fondovalle e lungo le rive dei laghi.

Tuttavia l'estensione del territorio montano ha rappresentato un requisito di conservazione ambientale che può essere considerata un'opportunità nell'offerta qualitativa del territorio del V.C.O.

La posizione geografica del V.C.O. determina quindi le particolari condizioni di relazione con i territori esterni.

L'inclusione in un anfiteatro alpino ha limitato le relazioni verso settentrione. Tuttavia nel V.C.O. transita uno dei principali corridoi storici di relazione transalpina (Sempione) che è oggi interessato direttamente dalla previsione del percorso del TEN24, di cui risultano già disponibili alcune componenti significative (traforo ferroviario del Lotschberg appena inaugurato, scalo di Domo 2, elettrificazione della linea Domodossola - Novara, lavori di adeguamento della sagoma delle gallerie).

Ciò determina una condizione favorevole e competitiva per lo sviluppo della logistica e delle attività complementari, connesse a reti internazionali.

La prossimità geografica alla Confederazione Elvetica ha determinato la presenza di un rilevante pendolarismo in uscita di lavoratori e il coinvolgimento, nella scelta del V.C.O. come destinazione e residenza turistica, della popolazione della Svizzera interna e della Germania.

Infine l'apertura territoriale verso sud-ovest e la prossimità all'"asse del Sempione" (nella fascia di rilevante "peso" economico della Provincia di Varese e del nord-ovest di Milano) rappresenta tuttora la principale configurazione di reti di relazione economica e socio-cultuale.

La connessione funzionale con il sistema insediativo dell'asse del Sempione, che contiene, insieme al rilevante tessuto diffuso di attività economiche, eccellenze quali Malpensa e la nuova fiera di Rho - Pero, rappresenta una fondamentale opportunità di sviluppo del V.C.O., pur con le indispensabili attenzioni per le relazioni verso il Novarese, la fascia montana e quella pedemontana.

La vera "scommessa" del territorio sta nel saper coniugare le caratterizzazioni vincolanti e l'obiettivo della sostenibilità con l'opportunità di rafforzare le relazioni con il sistema circostante, risultando selettivamente attrattivo.

La condizione obbligata è quindi di orientare lo sviluppo verso la **Qualità**.

Ciò può apparire vincolante e velleitario. Tuttavia puntare ad un sistema complessivo fondato sulla qualità può significare trasformare in vantaggio competitivo il "valore aggiunto" delle caratteristiche ambientali generali del territorio.

E' questo il compito centrale delle attività di pianificazione (Piano Territoriale Provinciale in formazione) e programmazione (Programma Territoriale Integrato e iniziative di pianificazione strategica) del V.C.O.

Considerate le caratteristiche fisiche del V.C.O. risulta conseguente, come innanzidetto, la presenza diffusa di vincoli originati da complesse condizioni geomorfologiche e idrogeologiche.

Tale vincolo, come detto, rappresenta un'oggettiva limitazione alle politiche di sviluppo, sia nella limitazione del territorio disponibile, sia per gli ingenti investimenti richiesti per migliorare le condizioni di sicurezza.

Tuttavia è possibile selezionare le caratteristiche degli interventi per la sicurezza del territorio, in modo da determinare vantaggi complementari quali ad esempio l'utilizzo di biomassa proveniente da manutenzione boschiva, l'uso di suoli vincolati per attività agricole qualificate, la disponibilità di aree e percorsi per attività connesse all'offerta turistica.

Il territorio del V.C.O. è ampiamente interessato anche da vincoli legali che riguardano componenti paesaggistiche e storico-culturali.

Scontata la necessità di tutelare tale patrimonio, che rappresenta un'opportunità qualificata di sviluppo sostenibile, è possibile orientare le attività di valorizzazione verso la costruzione di reti tematiche che possono rappresentare un vantaggio competitivo per il turismo e per l'attrattività insediativa.

Sul piano delle "potenzialità" del contesto territoriale, il P.T.I., coerentemente con altre iniziative di pianificazione e programmazione (P.T.P. , accordo di pianificazione strategica, PISL, ecc.), individua le seguenti opportunità competitive:

- Il posizionamento territoriale del V.C.O. nelle reti di relazioni con altri sistemi territoriali;
- L'effetto attrattivo potenziale;
- La scelta stessa di condividere un processo unitario di sviluppo strategico del sistema territoriale riferito all'intero V.C.O.

In riferimento al quadro, tratteggiato precedentemente, dei collegamenti e delle relazioni territoriali del V.C.O. emergono i seguenti caratteri di posizionamento competitivo:

- Individuazione di un sistema territoriale in grado di svolgere un ruolo qualificato e di generare relazioni con le reti esterne;
- Strategia di innovazione dei prodotti "tradizionali" e di sviluppo (basato su ricerca e conoscenza) di nuove produzioni, caratterizzate da qualità e sostenibilità, per costruire relazioni e mercati su altri territori, per sviluppare e attrarre investimenti, imprese e risorse umane;
- Valorizzazione delle risorse ambientali come componente di un'azione pervasiva di scelta della qualità quale connotato identitario del territorio, delle attività economiche, del modello di vita;
- Identità socio-culturale unitaria come "matrice" di processi unitari di condivisione di analisi e obiettivi e di concertazione di azioni.

Il P.T.I. costituisce lo strumento e il momento per costruire vantaggi competitivi in ottica di riposizionamento competitivo del V.C.O.

L'effetto attrattivo, potenzialmente determinato dalla configurazione ambientale e dal background di preesistenze economiche e socio-culturali, viene incrementato grazie alle iniziative del P.T.I. tramite la costruzione di un sistema territoriale di sviluppo sostenibile.

Gli elementi di valorizzazione competitiva, per i quali si prevedono specifiche iniziative nel P.T.I. del V.C.O., in grado di agire sulle "potenzialità" del territorio, secondo le priorità indicate nel bando, sono:

1. Innovazione e transizione produttiva:

- Attività di innovazione su prodotti del settore metalmeccanico per la casa (oggettistica e rubinetteria) con riferimento alle caratteristiche ecologiche e/o di risparmio energetico, in fase di produzione e d'uso;
- Sviluppo di un centro servizi per il prodotto lapideo (contenimento uso di energia, qualificazione e certificazione del prodotto, riutilizzo ecologico degli scarti di lavorazione);

- Realizzazione di una “filiera del legno” dotata di una “piattaforma” di conferimento e lavorazione selettiva (produzione e uso del residuo come biomassa per alimentare una centrale, realizzazione di impianti per la lavorazione qualitativa del legname, non a soli fini energetici);
- Realizzazione di aree ecologicamente attrezzate per le attività florovivaistiche;
- Attività di ricerca e innovazione con la localizzazione di nuove attività produttive (componenti per costruzioni e impianti con l’uso di energie rinnovabili, impianto pilota per la ricerca di nuovi macchinari per il settore delle cartiere, prodotti edilizi ad elevato standard di prestazione energetica, nuove tecnologie per la climatizzazione, per trattamenti ambientali indoor, per automazione di processi;
- Organizzazione di una rete territoriale delle risorse di interesse turistico;
- Attività di ricerca applicata;
- Attività di formazione qualificata;
- Sviluppo di reti di comunicazione;
- Progetti per l’internazionalizzazione dei prodotti;
- Sviluppo di processi di certificazione e autocertificazione.

2. Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili

- Valorizzazione economica dell’energia idroelettrica;
- Sviluppo di impianti per la produzione di energia idroelettrica;
- Attività di ricerca applicata per la microgenerazione;
- Studio su impianto eolico e mini eolico pilota;
- Costruzione di centrali alimentate con materiali riciclabili;
- Costruzione di centrali alimentate con biogas;
- Costruzione di centrali alimentate con biomasse;
- Realizzazione di centri turistici dotati di impianti alimentati da energie rinnovabili.

3. Riqualificazione territoriale

- Progetto di regimazione idraulica del fiume Toce (con utilizzazione delle sponde compatibile con le condizioni ambientali);
- Riqualificazione dei due sistemi urbani lineari (sistema dei laghi e sistema della Valle Ossola);
- Rifunzionalizzazione dello scalo di Domo 2 sulla linea Genova - Rotterdam con sviluppo delle attività di logistica e di produzione connesse alla movimentazione di materie prime, semilavorati e merci;
- Sviluppo di modalità di trasporto sostenibile.

4. Valorizzazione delle risorse umane

- Nuove metodologie applicate alla valutazione dei fabbisogni formativi
- Formazione formatori
- Attività di formazione aggiornate, qualificate, differenziate, non sovrapposte e quindi coordinate su base territoriale con gli altri soggetti di riferimento
- Attività di formazione rivolte a target di utenti diversi e collegate agli interventi previsti all'interno del Programma;
- Servizi di sostegno a soggetti diversamente abili.
- Attività di analisi, formazione e sviluppo capacità imprenditoriali nel V.C.O.

8. AGGREGAZIONE TERRITORIALE DI PROGRAMMA

Il P.T.I. propone un'aggregazione territoriale che coincide con la perimetrazione della Provincia del V.C.O.

Si tratta di un territorio che ospita complessivamente circa 160.000 abitanti suddivisi sul territorio di 77 Comuni.

Con la sola eccezione di Verbania (30.836 abitanti) e di Belgirate (541 abitanti) i restanti Comuni sono tutti compresi nel territorio montano, suddiviso in 10 Comunità Montane.

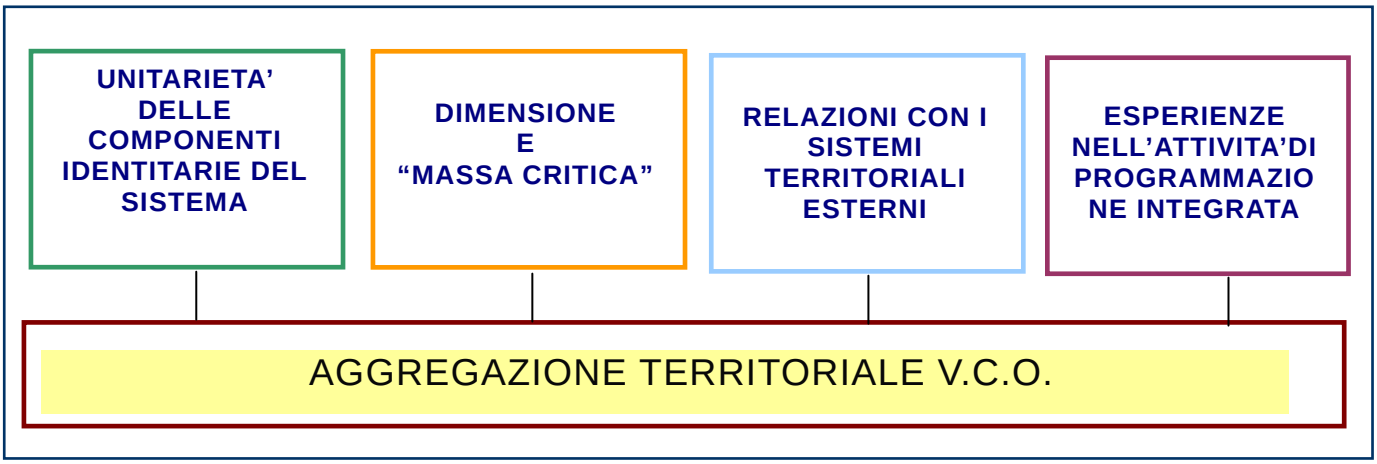
Ciascuna delle Comunità Montane non rappresenta singolarmente una dimensione tale da consentire di individuare un soggetto di programmazione identificabile come "sistema territoriale" riconoscibile alla scala regionale e/o interregionale.

In alcuni casi è possibile riconoscere ambiti omogenei dal punto di vista ambientale (per esempio una valle) che tuttavia non rappresentano soglie sufficienti alla definizione di programmi di sviluppo fondati su una visione di "sistema territoriale".

In altri casi la possibilità di individuare sistemi economici locali (per esempio aree a predominante "vocazione" turistica o "distretti" produttivi) o sistemi di relazioni sociali e funzionali (per esempio sistemi urbani di fondovalle) non risulta identificabile con ambiti omogenei per caratteri ambientali e territoriali.

L'aggregazione territoriale proposta dal P.T.I. consente di definire una dimensione in cui è praticabile la costruzione di un "sistema territoriale", supportata dalle motivazioni illustrate nello schema seguente:

Figura 3 – Il sistema territoriale del VCO



L'intero territorio provinciale rappresenta una dimensione in cui si riconoscono alcune componenti identitarie caratterizzanti:

- una delimitazione certa di ambito omogeneo per gli aspetti geografici, territoriali, paesistici e ambientali (territorio definito tra la corona alpina verso nord e i laghi prealpini verso sud);
- un sistema economico in cui si evidenziano quattro settori individuati come "eccellenze" dal piano strategico 2004 della CCIAA (florovivaismo, lapideo, casalingo e turismo) e si manifestano alcune opportunità in settori innovativi;
- un paesaggio caratterizzato da valore elevato e originalità identitaria;
- un ambiente socio-culturale con relazioni consolidate di interdipendenza all'interno dei due sistemi urbani di fondovalle e tra questi e le aree di montagna;
- la forte e unitaria caratterizzazione dell'orografia e dell'idrografia.

Complessivamente alla scala del V.C.O., l'assetto del territorio, le attività economiche e le caratterizzazioni socio-culturali presentano caratteri unitari e costituiscono una dimensione e una soglia idonee a supportare:

- investimento di risorse finanziarie significative nell'innovazione;
- reti di relazioni sociali e di servizi alla persona e all'impresa;
- consolidamento di reti locali e realizzazione di connessioni a reti esterne;
- programmazione integrata di valorizzazione del territorio e dell'ambiente;
- processi di valorizzazione delle risorse umane.

Il V.C.O. nel suo insieme rappresenta anche un soggetto unitario nelle relazioni con sistemi territoriali esterni. Ciò vale in particolare per:

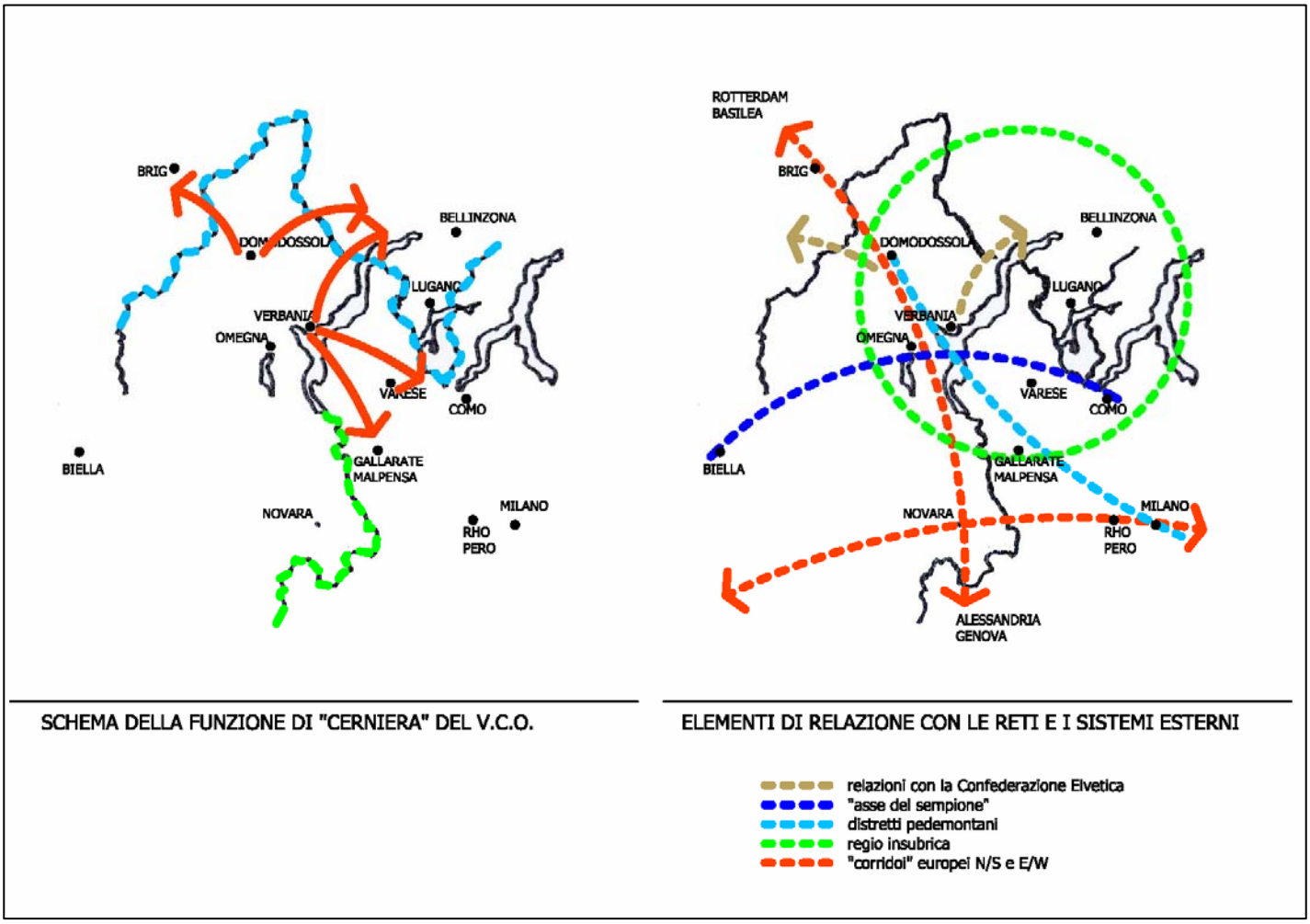
- le relazioni con la Confederazione Elvetica, sia verso il Vallese che il Ticino, soprattutto per la pendolarità di lavoro e per la continuità del sistema ambientale e territoriale;
- la connessione con l'area lombarda dell'"asse del Sempione" a nord ovest di Milano (relazioni economiche e di mercato, accesso alla formazione, identità storico-culturale, continuità insediativa, presenza di funzioni "dominanti" quali l'aeroporto di Malpensa e la Fiera di Rho-Pero); si tratta di una congiunzione che interessa buona parte del "quadrante" nord-orientale del Piemonte e più direttamente le Province di Novara e V.C.O.;

- l'allineamento dei "distretti pedemontani" (almeno da Biella a Varese);
- il bacino di riferimento dell'offerta unitaria turistica del territorio dei laghi prealpini (Insubria) e, rispettivamente, della domanda turistica (Europa Centrale);
- il "corridoio" europeo di mobilità nord-sud (Genova – Basilea – Rotterdam), con l'interconnessione a Novara con il "corridoio" est-ovest Lisbona-Kiev.

Si evidenzia in questa configurazione un ruolo del V.C.O. come "cerniera" transregionale con altri sistemi territoriali e ambientali.

Tale ruolo offre al V.C.O. l'opportunità di realizzare una prospettiva di sviluppo sostenibile mediante la connessione a reti all'interno delle relazioni territoriali elencate sopra.

Figura 4 –VCO: la funzione di cerniera e le relazioni con le reti e i sistemi esterni



Per quanto concerne il processo di programmazione integrata sul territorio della Provincia del V.C.O. si sono realizzate negli anni passati importanti esperienze unitarie di:

- piani e programmi integrati e di settore per l'utilizzazione di fondi strutturali dell'U.E.;
- programmi integrati di sviluppo locale (PISL);
- pianificazione territoriale (PTP in corso);
- pianificazione di settore (piano della mobilità provinciale, piano energetico provinciale);
- pianificazione strategica (Piano Strategico della CCIAA e "patti per lo sviluppo"attraverso la pianificazione strategica messa in atto da associazioni volontarie degli Enti Locali).

Tali esperienze hanno portato a una capacità e a una consuetudine diffuse a sviluppare iniziative unitarie di programmazione e pianificazione.

La scelta di proporre un unico P.T.I. per il V.C.O. ha accomunato tutti gli enti locali e le organizzazioni rappresentative dell'economia e della società, che, in buona parte, hanno in passato patrocinato e/o partecipato a piani e programmi unitari, evidenziando una "capacità di azione locale" in progressiva evoluzione.

Nel caso del P.T.I. questa capacità si manifesta attraverso un processo unitario di condivisione di analisi e obiettivi e di concertazione di progetti e azioni.

9. ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Territorio "cerniera": centralità dell'area rispetto allo spazio economico europeo • Scelta del metodo della pianificazione strategica e di sistema • Ricco patrimonio di capacità imprenditoriale e diffusa cultura industriale (eccellenze del sistema produttivo) • Alcune eccellenze nella Ricerca Scientifica (es. CNR) • Progressivo aumento del terziario qualificato (ricerca, innovazione, servizi alle imprese) • Qualità del patrimonio ambientale legato al sistema alpino e alla risorsa "lago" • Crescente sviluppo turistico legato agli aspetti eco-ambientali • Risorse idriche e disponibilità di fonti energetiche rinnovabili (idroelettrico) • Esistenza dell'Osservatorio del mercato del lavoro • Sviluppo sistemi formativi locali a livello universitario • Trend negativo del tasso di disoccupazione • Tecnoparco, come struttura di innovazione, trasferimento tecnologico e coordinamento tra esigenze di sviluppo endogene e macrotrend evolutivi.	• Dotazione infrastrutturale disomogenea: reti esterne da completare e reti interne da adeguare, così come scarsa rete di comunicazione • Caratteristiche morfologiche del territorio e svantaggio competitivo delle vaste aree decentrate • Debole apertura del sistema locale: scarsa visibilità dei settori leader locali e debole immagine della provincia verso l'esterno • Elementi di incertezza e transizione economica non ancora superati (in particolare relativamente al settore del casalingo e prodotti casa) • Tasso di anzianità della popolazione • Bassa crescita demografica • Maturità dello sviluppo economico tradizionale e lento ritmo di crescita del tasso di occupazione • Scarsa consapevolezza del fabbisogno formativo sul territorio e delle sue relazioni con il mondo imprenditoriale • Disattenzione per la valorizzazione degli elementi qualitativi (ambiente, territorio urbano, ecc..) • Basso indice di internazionalizzazione • Ancora scarsi investimenti in R&S

Gli elementi sopra citati, oltre che punti di forza e debolezza del sistema, rappresentano i potenziali fattori critici di successo di un territorio.

Le attività di marketing che lo stesso territorio ha intrapreso, con specifico riferimento alla promozione e collaborazione congiunta tra Provincia e C.C.I.A.A. del VCO (recentemente presentatesi con proprie iniziative di comunicazione, all'interno dello stand della Regione Piemonte, alla fiera Real estate di Milano), basano la propria strategia sui punti di forza e sulla opportunità che il territorio è in grado di esprimere.

Pianificazione strategica, eccellenze produttive, ricerca, quantità e qualità delle fonti rinnovabili, qualità dell'ambiente e del paesaggio rappresentano, all'interno dei punti di forza, elementi forti e qualificanti del sistema VCO, intorno ai quali ruotano e si inseriscono tutti gli altri.

In un'arena competitiva quale quella che oggi si presenta a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, saper esprimere al meglio le proprie forze e coniugarle con un sistema integrato a valore, significa potersi giocare al meglio le proprie chance di successo.

Se i punti di forza del VCO, almeno in via prioritaria, sono quelli descritti nella tabella, altri ancora ve ne sono ma non hanno saputo o voluto compiutamente esternarsi sino ad oggi in favore del territorio.

Parliamo di imprese, servizi e formazione di eccellenza non solo a livello nazionale, che hanno trovato fuori dalla nostra area spazi e dimensioni adeguate alle proprie esigenze e strategie di sviluppo, non trovando al contempo corrispondenza e relazioni all'interno dell'area provinciale.

" La qualità in movimento del PTI " può rappresentare, ed ha già iniziato a farlo, l'elemento trainante e motivazionale che spingerà i vari pubblici economici sopra descritti a spendersi maggiormente sul mercato locale e a veicolare le proprie competenze ed eccellenze anche in favore del territorio.

Per quanto attiene ai punti di debolezza, caratteristiche morfologiche del territorio, recessione di alcuni settori produttivi tradizionalmente trainanti, transizione economica, formazione non perfettamente adeguata ai processi di sviluppo in atto, scarso livello di internazionalizzazione delle imprese e del territorio, rappresentano forse gli elementi a maggiore criticità.

Prenderne atto in modo puntuale, limitandone l'influenza e mettendo in atto politiche in grado di contrastarne gli effetti, sono considerazioni semplici ma basilari, che passano da una strategia condivisa su base provinciale, tra i diversi attori presenti sul territorio.

OPPORTUNITA'	RISCHI
• Collegamento a reti e sistemi (asse interregionale del Sempione; bacino turistico – trasporti e mobilità - ...) anche a livello transfrontaliero • Importanza strategica del VCO nel sistema di comunicazioni internazionali • Sviluppo di nuovi percorsi formativi a supporto dell'evoluzione del mercato locale (energia, ambiente, ed eccellenze del territorio) e di una maggiore integrazione scuola-lavoro • Creazione di nuovi ambiti di sviluppo nel settore dell' energia rinnovabile • Creazione di attrattività, identificando il territorio come un sistema di qualità (ambiente, servizi, ecc.): attrattività di imprese esterne e risorse umane qualificate • Sviluppo di best practices e promozione dell'innovazione nei settori tradizionali • Sviluppo complementare tra settore primario, ambiente e attività turistiche (creare sinergie strategiche) • Rivitalizzazione del territorio e dell'economia tradizionale attraverso un uso sostenibile delle risorse • Diversificazione dell'economia e creazione di nuova occupazione • Creazione di un'immagine favorevole del territorio, fondata sulla qualità • Riduzione delle criticità a livello socio – economico (spopolamento, invecchiamento, abbandono del territorio e impoverimento) attraverso la valorizzazione e l'integrazione delle aree decentrate • Nuovi strumenti finanziari per la crescita delle PMI e per favorire la capitalizzazione • Creazione di un tavolo per l'innovazione, a cura della CCIAA del VCO, che ha iniziato a coinvolgere le imprese e gli enti più rappresentativi della Provincia. • Conseguenti maggiori investimenti in attività di R&S • Diventare area pilota a livello regionale e non solo, per lo sviluppo sostenibile • Sfruttare al meglio il P.T.I.	• Scarsa relazione tra offerta formativa e domanda occupazionale del sistema (mismatching tra domanda e offerta) • Crescita del pendolarismo e dispersione delle figure professionali qualificate ("fuga di cervelli") • Marginalizzazione dell'area rispetto al rapido sviluppo dell'economia della conoscenza • Incapacità a pensarsi come sistema e perdita di competitività nel panorama internazionale • Crescente difficoltà all'ottenimento di un posizionamento competitivo • Tendenza ad affidarsi alle ormai ridotte risorse finanziarie pubbliche • Mancanza di un sistema di servizi a sostegno e valorizzazione delle azioni imprenditoriali • Compromissione di valori ambientali • Localismi prevaricanti sul sistema unitario ed integrato • Fenomeni di delocalizzazione produttiva, con particolare riferimento al distretto del casalingo • Mancata crescita demografica (immigrazione) • Condizione idrogeologica, territorio soggetto a rischi naturali • Forte concorrenza a livello di turismo internazionale e maturità del sistema turistico alpino • Elevati costi per investimenti infrastrutturali

Il futuro di un territorio si basa non solo sui punti di forza ma, in prospettiva, anche ed in modo particolare sulle opportunità che lo stesso offre.

Intravedere delle opportunità significa aver individuato a monte o delle potenzialità naturali del territorio e/o delle linee strategiche, determinate dalle politiche di sviluppo locale, che portano poi ad azioni conseguenti e coerenti.

Collegamenti a reti e posizione strategica nel sistema di comunicazione internazionale, sviluppo e qualificazione dell'energia rinnovabile, nuovi percorsi formativi e qualificazione delle risorse per creare posti di lavoro migliori, diversificazione economica, sinergie ed integrazioni tra operatori economici, attrattività del territorio, rappresentano opportunità di rilievo per la crescita del VCO.

Ma lo stesso PTI potrebbe strategicamente, ma anche pragmaticamente condensare ed aggregare molte di tali opportunità, creando quelli spazi di collaborazione tra pubblico e privato da sempre perseguiti.

Opportunità che vanno altresì comunicate all'esterno se l'obiettivo è quello di rendere questo territorio punto di attrazione e riferimento per tutti coloro che oggi rincorrono una qualità della vita e del lavoro basati su standard più elevati, sempre che l'infrastrutturazione economica e ricettiva, urbanistica, sociale e dei servizi mantenga identici parametri e standard qualitativi di sviluppo.

In caso contrario, tutti i rischi sopra descritti potrebbero facilmente inficiare obiettivi ed azioni che seppur virtuose troverebbero molti ostacoli nella fase esecutiva ed applicativa.

Il rischio potrebbe essere quello di reagire lentamente agli stimoli provenienti dall'interno e dall'esterno dell'area, aumentando il gap che ci separa rispetto a territori più innovativi sotto il profilo dello sviluppo locale.

Al contrario, cogliere e tradurre positivamente tutti questi segnali potrebbe posizionare il VCO come un'area pilota per lo sviluppo sostenibile, sia sotto il profilo energetico che ambientale.

10. RISULTATI ATTESI ED ATTENDIBILITA' DEL PROGRAMMA

Il Programma Territoriale Integrato V.C.O. « QUALITÀ *in* MOVIMENTO » come illustrato nei paragrafi precedenti, delinea il raggiungimento della Qualità nel Verbano Cusio Ossola attraverso il coordinamento tra la tutela dell'ambiente (inteso come risorse naturali e ambientali) e lo sviluppo socio – economico del territorio.

Tale approccio operativo riprende quindi a pieno titolo il concetto di **sviluppo sostenibile**, riconosciuto a livello internazionale, come:

"quel tipo di sviluppo che assicura il soddisfacimento dei bisogni delle attuali generazioni senza pregiudicare la possibilità delle generazioni future di soddisfare i loro".[1]

Questo modello di sviluppo si basa sull'equità, cioè tiene in uguale considerazione le necessità attuali e quelle che potranno verificarsi nel futuro. L'idea di sviluppo sostenibile ha quindi **aspetti ambientali, economici e sociali**: partendo dall'ottimizzazione dell'uso delle risorse naturali ed ambientali, è possibile adeguare lo sviluppo locale verso la sostenibilità ambientale e di conseguenza raggiungere una nuova sostenibilità economica e sociale.

Figura 5 – Il risultato del PTI del VCO

[1] Brundtland Commission, 1987, "Sustainable development: to meet the needs of the present without compromising the ability of future generations to meet their needs".

Come sinteticamente rappresentato nello schema sopra riportato, il risultato finale che il Programma Territoriale Integrato V.C.O. « QUALITÀ *in* MOVIMENTO » intende perseguire è quello di: attuare un processo di miglioramento continuo volto alla **creazione di un Sistema multifunzionale coeso e sostenibile**, identificando il VCO con un marchio di Qualità Territoriale.

Il Programma prevede la pianificazione di numerosi interventi (quasi un centinaio di progetti, descritti in modo sintetico nel paragrafo 15), ben riconducibili alle Linee progettuali descritte nel Bando e altresì coerenti con il modello di sviluppo sostenibile appena descritto.

Gli interventi andranno ad agire in quei settori dell'economica locale che presentano i maggiori punti di debolezza e rischi (descritti nell'Analisi SWOT, paragrafo 9), ricoprendo inoltre le aree di intervento di maggior interesse.

Di seguito vengono sintetizzati i **risultati attesi** in merito agli obiettivi precedentemente illustrati.

RICERCA E FORMAZIONE
(trasversale e interdipendente per tutte le aree di intervento)

Sviluppare sistemi formativi locali, anche di livello universitario, con nuovi percorsi formativi a supporto dell' evoluzione dello sviluppo locale, eliminando anche l'attuale mismatching tra domanda e offerta e la conseguente "fuga di cervelli"

Sostenere la Ricerca di eccellenza nei nuovi settori di sviluppo per il territorio, attivando innovazione produttiva anche nei settori economici tradizionali ed un maggior coinvolgimento dell'imprenditoria locale.

Nuove figure professionali maggiormente qualificate e nuova occupazione di alto livello, con conseguente riduzione del tasso di disoccupazione provinciale e miglioramento delle condizioni socio-economiche in generale; sostegno allo sviluppo imprenditoriale locale

ENERGIA E AMBIENTE

Sensibilizzazione della comunità locale sulla disponibilità talvolta limitata delle risorse e su un loro consumo consapevole, in modo da combattere la disattenzione nei confronti degli elementi qualitativi del territorio e la conseguente compromissione dei valori ambientali.

Nuovo sviluppo economico basato sulla produzione di energia rinnovabile e conseguente diversificazione dell'economia locale, creazione di nuova occupazione e coinvolgimento di tutto il territorio provinciale (comprese le aree decentrate)

INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Superare gli elementi di incertezza e transizione economica, grazie all'utilizzo del ricco patrimonio di capacità imprenditoriale verso la creazione di una rete tecnologica e collaborativa tra imprese e centri e laboratori di ricerca locali

Creare attrattività verso l'esterno ed incrementare l'indice di internazionalizzazione del territorio, ottenendo inoltre un posizionamento competitivo nel panorama internazionale

RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE

↓

MIGLIORAMENTO della QUALITA' della VITA:

a) Riduzione delle criticità a livello socio – economico (spopolamento, invecchiamento, abbandono del territorio e impoverimento).

b) Rivitalizzazione del territorio, grazie all'uso sostenibile delle Risorse.

c) Maggiore attenzione alla valorizzazione del patrimonio architettonico, storico/culturale e al recupero ambientale.

d) Miglioramento dei servizi di supporto (logistica, comunicazioni..) e della rete infrastrutturale.

RAFFORZAMENTO DELLE ECCELLENZE LOCALI

TURISMO FLOROVIVAISMO

CASALINGO LAPIDEO

Creare sinergie tra l'ambiente e lo sviluppo locale, legato agli aspetti eco-compatibili

Per sottolineare l'attendibilità del Programma ed effettuare una prima valutazione delle attività pianificate, qui di seguito viene riportato uno schema rappresentativo del livello di Qualità generato dagli interventi, calcolato assegnando un punteggio da 1 a 5 per la Sostenibilità Ambientale, Economica e Sociale.

Gli interventi sono stati qui raggruppati per aree di intervento, allo scopo di dare una visione di insieme delle proposte progettuali raccolte. L'attendibilità del programma, in questa prima fase di definizione della strategia di indirizzo, è stata valutata criticamente mettendo in relazione le aree di intervento cui sono riconducibili le proposte progettuali al concetto di *sviluppo sostenibile*, declinato a livello ambientale, economico e sociale.

Tabella 6 – Lo sviluppo sostenibile del P.T.I. del VCO

PROPOSTE PROGETTUALI			
Aree di intervento	**Sostenibilità Ambientale**	**Sostenibilità Economica**	**Sostenibilità Sociale**
Energia e Ambiente	●●●●◐	●●●●○	●●●◐○
Rafforzamento delle eccellenze locali e innovazione del sistema produttivo	●●●●○	●●●●○	●●◐◐○
Riqualificazione Territoriale	●●●◐○	●●○○○	●●●●○
Ricerca e Formazione	●●◐○○	●●○○○	●●●●○
Totale Punteggi	**16**	**12**	**16**

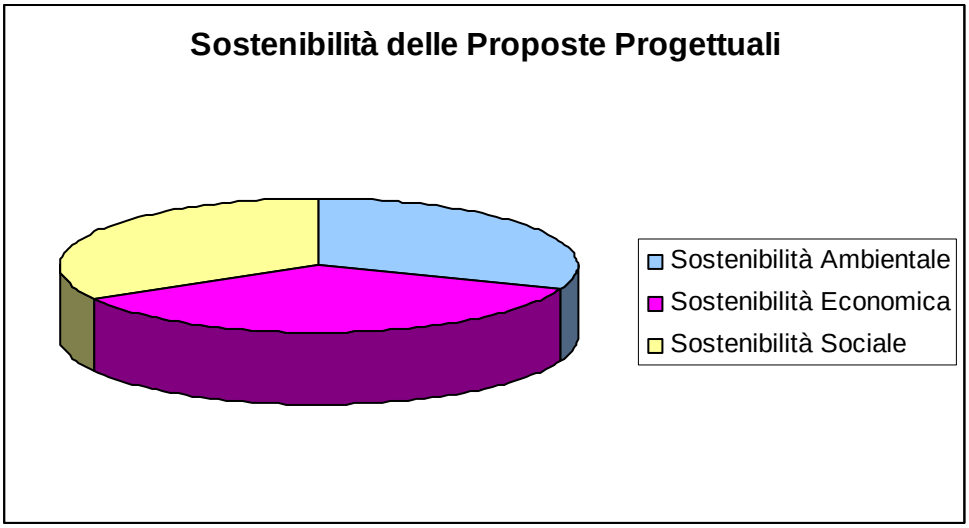
Tabella 7 – Una prima valutazione di Sostenibilità

<table>
<tr><th colspan="4">CRITERIO DI VALUTAZIONE</th></tr>
<tr><th>Aree di Intervento</th><th>Sostenibilità Ambientale</th><th>Sostenibilità Economica</th><th>Sostenibilità Sociale</th></tr>
<tr><td>Energia e Ambiente</td><td>ALTA:
Sono tutti interventi che hanno come obiettivo principale lo sviluppo sostenibile e la tutela del patrimonio ambientale</td><td rowspan="2">ALTA:
Si tratta per lo più di interventi presentati da soggetti privati e di base sostenibili economicamente poiché definibili nella copertura del finanziamento; inoltre, questa area di intervento evidenzia ritorni economici mediamente interessanti, con apparenti positivi indici di ROI .</td><td>MEDIA:
Sono interventi mediamente sostenibili a livello sociale, in quanto generano un miglioramento nella qualità della vita ed un incremento dei posti di lavoro, ma in questa prima fase non è ancora stato definito il livello di coinvolgimento delle fasce deboli della popolazione.</td></tr>
<tr><td>Rafforzamento delle eccellenze locali e innovazione del sistema produttivo</td><td rowspan="2">MEDIA:
Non si tratta di interventi direttamente collegati all’Ambiente, ma sono comunque tutti interventi che prendono in considerazione il risparmio energetico, le fonti rinnovabili, l’ottimizzazione del consumo di energia e la tutela del patrimonio ambientale.</td><td>BASSA:
Si tratta di progetti con una debole propensione all’introduzione di nuovi posti di lavoro, identificandosi come interventi di riorganizzazione del sistema produttivo</td></tr>
<tr><td>Riqualificazione Territoriale</td><td>MEDIA:
Si tratta di interventi mediamente sostenibili a livello economico, in quanto per la maggior parte fanno perno su fonti di finanziamento pubbliche in parte non ancora a bilancio; si tratta diprogetti che non possono generare significativi ricavi diretti</td><td rowspan="2">ALTA:
Sono interventi che apporteranno un miglioramento della qualità della vita ed incrementeranno il capitale sociale del territorio nonché i livelli occupazionali, con nuove competenze qualificate a sostegno degli interventi che rappresentano il tessuto economico del territorio e le già note Eccellenze.</td></tr>
<tr><td>Ricerca e Formazione</td><td>BASSA:
Non si possono ritenere interventi che generano un’elevata sostenibilità ambientale al programma, in quanto sono per lo più attività di supporto alla tematica ambientale.</td><td>MEDIA:
Si tratta di progetti che generano ricavi indiretti e solo nel medio periodo.</td></tr>
</table>

Come mostra il grafico a torta che segue, lo sviluppo sostenibile del P.T.I. del VCO appare piuttosto equilibrato tra la componente ambientale, economica e sociale, pur restando alcuni elementi di incertezza che dovranno essere meglio analizzati durante la II Fase del presente Programma.

Obiettivo dello studio di fattibilità sarà, infatti, quello di potenziare le aree che al momento presentano alcune debolezze (e che nella tabella 7 ottengono al momento livelli di sostenibilità MEDIO-BASSA) e sostenere ulteriormente quei progetti che contribuiscono ad uno sviluppo sostenibile di qualità (e che garantiscono un livello di sostenibilità ALTA).

Grafico 1 – La Sostenibilità del P.T.I. del VCO



Infine, per meglio analizzare l'attendibilità del Programma e per monitorare i singoli interventi ed il loro avanzamento, sia in termini di tempi di realizzazione e risorse impiegate, sia in termini di sostenibilità raggiunta, si propone nello sviluppo della Fase II, l'utilizzo di una piattaforma di gestione (simile a quella proposta nel PISL del Comune di Verbania), grazie alla quale valutare ogni area di intervento.

La piattaforma dovrà essere ideata come un sistema di monitoraggio e controllo, che permetta di condividere lo stato di avanzamento dei singoli progetti e del programma nel suo complesso, dal punto di vista economico e gestionale: un "cruscotto di bordo", o meglio, un insieme di indicatori che illustrino l'andamento delle attività.

Per il concetto stesso di sostenibilità, gli indicatori che si andranno ad identificare nella Fase II dovranno sintetizzare il livello di integrazione raggiunto tra il progresso economico, ambientale e sociale del territorio oggetto del Programma. Sarà quindi necessario basare il processo di valutazione dei singoli interventi su alcuni indicatori che possano determinare il livello di sostenibilità raggiunto dal territorio a seguito della programmazione qui definita.

Il sistema verrà completato dalla possibilità di "pubblicare" e condividere documenti di analisi della situazione sintetizzata per mezzo degli indicatori all'interno di tale cruscotto.

La stessa piattaforma di gestione, infine, sarà un utile strumento per la gestione del monitoraggio ex post, in modo da garantire il controllo del processo di miglioramento continuo ed adeguare, ove necessario, le linee operative in corso d'opera.

11. MOTIVAZIONI CHE HANNO CONDOTTO AD INDIVIDUARE LA PERIMETRAZIONE DELL'AMBITO O DEGLI AMBITI SU CUI INSISTE IL PROGRAMMA

L'individuazione dell'ambito territoriale del P.T.I., coincidente con la Provincia del V.C.O., è stata motivata principalmente dall'adesione ad un "modello" di riferimento per la pianificazione strategica e la programmazione dello sviluppo in condizioni di "sostenibilità" che si può identificare con la definizione di "sistema-territoriale di creazione di valore" contenuta nel documento programmatico per il nuovo P.T.R.

Sono quattro gli elementi che definiscono, sia in chiave analitica che programmatica, l'unitarietà del contesto territoriale del V.C.O.

- Caratteri ambientali, geomorfologici e paesaggistici
- Contenuti storico-culturali
- Relazioni funzionali interne e con i sistemi territoriali esterni
- Scenari economici e sociali.

Unitamente al riconoscimento dei quattro elementi strutturali di unitarietà del territorio, si è affermata una visione "strategica" in cui gli attori e i responsabili dell'economia, della società e dell'amministrazione locale riconoscono metodo e contenuti per sostenere e generare lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione del V.C.O.

L'Amministrazione Provinciale ha sviluppato una fase di diffusione della conoscenza del bando per i P.T.I. (anche a seguito di una presentazione da parte della Regione in sede locale).

Tale iniziativa è stata sostenuta anche attivando relazioni dirette con alcuni interlocutori e alcuni decisori sul territorio.

La partecipazione alla predisposizione di un unico P.T.I. è stata condivisa e patrocinata dagli enti territoriali, unendo le 10 Comunità Montane del V.C.O. e i due Comuni non classificati come montani: Verbania e Belgirate.

E' stata istituita un'apposita "cabina di regia" del P.T.I. con il coordinamento del Sindaco di Verbania (capofila) e la partecipazione di quattro rappresentanti delle Comunità Montane e di un rappresentante di enti e organizzazioni territoriali del mondo economico.

L'attività di animazione è stata preceduta da una valutazione analitica e diagnostica (in particolare delle minacce e delle opportunità), riprendendo il percorso iniziato dal documento sulle "linee guida per il piano strategico del Verbano-Cusio-Ossola" prodotto dalla C.C.I.A.A. nel 2004.

La valutazione è stata accompagnata dalla consultazione diffusa di soggetti (organizzazioni, enti e singoli "attori") rappresentativi per l'economia, la ricerca, la formazione, il governo del territorio.

Attraverso un percorso lungo e approfondito sono stati definiti gli obiettivi che il territorio si è dato per progredire verso un sistema territoriale caratterizzato dalla sostenibilità ambientale, economica e sociale dello sviluppo.

Gli obiettivi e i contenuti di programmi e azioni sono descritti nel documento in altri capitoli. Il nucleo portante della proposta di P.T.I. può essere sintetizzato nella centralità della Qualità come identità ereditaria e linea-guida nelle scelte per lo sviluppo.

Nel corso del processo descritto si sono così esplicitate le motivazioni fondamentali della scelta di proporre un unico P.T.I. per l'intero territorio provinciale.

Si sono così individuati i seguenti connotati qualitativi:

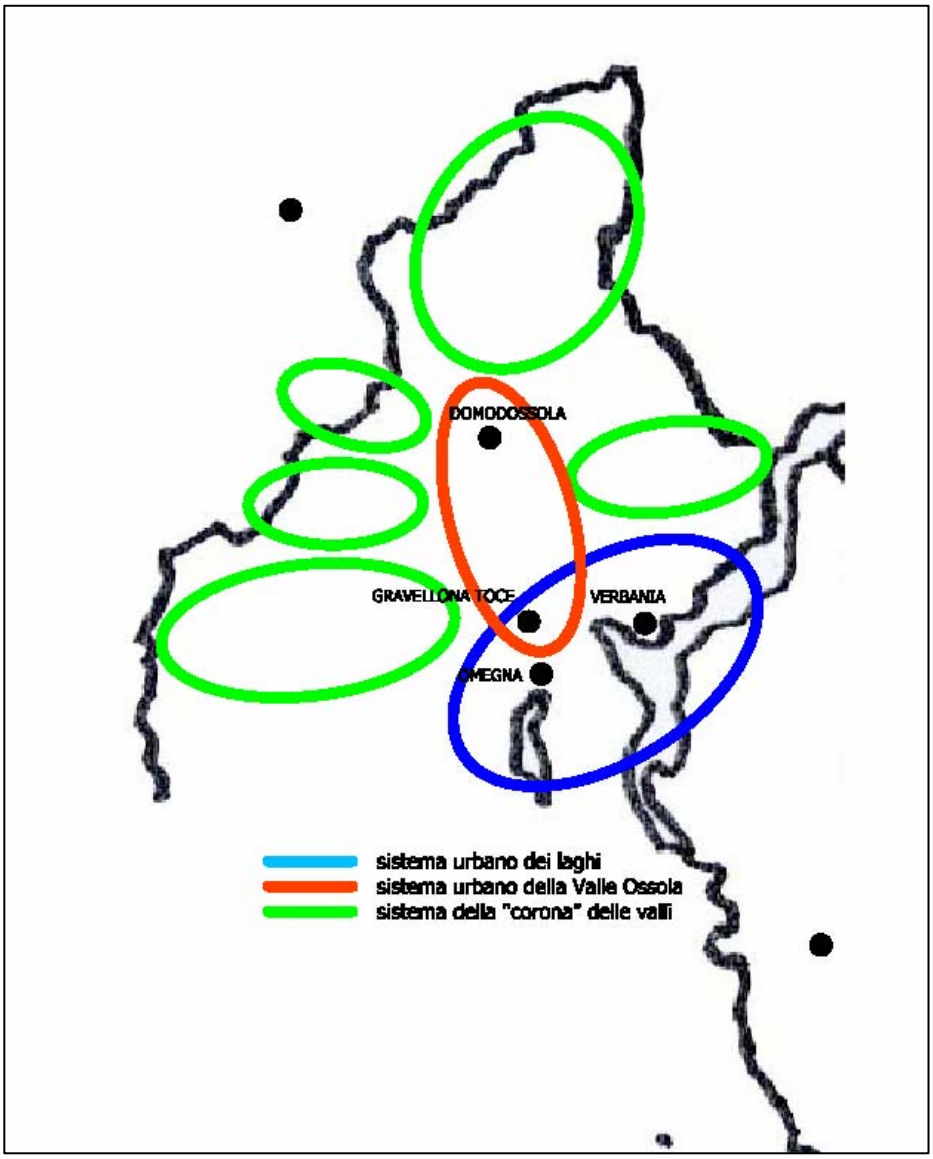
- Conservazione e sviluppo del potenziale di produzione e gestione di energia da fonti rinnovabili;
- Contestuale sviluppo delle attività di produzione, formazione, gestione, ricerca direttamente connesse con il settore dell'energia;
- Sostegno delle attività economiche che rappresentano le "eccellenze" del V.C.O. mediante azioni di innovazione per i servizi, la produzione, la formazione, la tecnologia;
- Organizzazione del territorio attraverso "sistemi a rete" per la tutela e la valorizzazione ambientale e storico-culturale;
- Definizione delle azioni e dei progetti di riqualificazione del territorio con particolare riferimento alla valorizzazione delle aree urbane, alla mobilità e alla logistica, alla infrastrutturazione (materiale e immateriale), al sostegno delle aree "marginali".

La condivisione di tali scelte è alla base delle motivazioni che hanno visto una totale adesione da parte dei soggetti pubblici e un'ampia partecipazione dei soggetti privati nella presentazione di un P.T.I. per l'intero V.C.O.

La scelta di presentare un P.T.I. unico va quindi nella direzione di rafforzare il "sistema territoriale" attraverso progetti e azioni che sono coordinati in un quadro unitario.

Dal punto di vista della struttura territoriale il P.T.I. è stato concepito come un elemento "organicamente" unitario basato al suo interno sulle relazioni e le interdipendenze funzionali e ambientali di tre componenti fondamentali, illustrate nel grafico sotto riportato:

Figura 6 – La perimetrazione del territorio e le sue componenti fondamentali



12. COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI SOCIOECONOMICI LOCALI

Il dossier di candidatura qui rappresentato è frutto di un lavoro di oltre 4 mesi che ha visto impegnata da un lato la cabina di regia creatasi ad hoc per la gestione del progetto e dall'altro i soggetti socioeconomici locali.

La cabina di regia, coordinata dal soggetto capofila (Comune di Verbania), a cui stato affidato mandato per il coordinamento e valutazione delle diverse progettualità da parte di tutti i soggetti proponenti il presente dossier di candidatura, ha visto la partecipazione,unitamente al Comune di Verbania, di :

- 4 Comunità Montane (CM Antigorio/Divedro/Formazza, CM Ossola, CM Cusio Mottarone, CM Strona e Basso Toce), in rappresentanza di tutte e 10 le Comunità Montane del VCO,

- della CCIAA in rappresentanza di tutte le associazioni economico-imprenditoriali e della Provincia del VCO,

- della Provincia del VCO

nonché dei progettisti a cui è stato affidato il compito di redigere il dossier di candidatura.

La cabina è stata il perno su cui si è basata l'opera di informazione, verifica, condivisione, decisione sulle varie ipotesi e progetti di lavoro raccolti e selezionati nel corso di questi mesi.

Una metodologia operativa già testata con successo nella precedente fase di redazione del PISL dei comuni della conurbazione dei Laghi ed oggi rafforzata dalla presenza degli enti rappresentativi di tutto il territorio.

Un meccanismo utile e necessario non solo nella fase di predisposizione della candidatura, ma che riteniamo essenziale anche nell'auspicabile successiva fase esecutiva del Programma stesso, per l'opera di coordinamento ed indirizzo che la stessa cabina può e deve fornire.

Propedeutica alla formazione della cabina, l'attività di informazione e coinvolgimento effettuata dalla Provincia del VCO, utile e necessaria ad identificare i confini di azione del presente programma e a motivare la partecipazione unitaria da parte dei soggetti rappresentativi dell'area. Da un lato quindi l'attività della cabina riunitasi mediamente con cadenza quindicinale presso la sede del Comune di Verbania, dall'altro le iniziative di coinvolgimento specificatamente mirate agli attori socio economici del territorio.

In primis, quale rappresentante degli interessi economici dell'area nonché delle associazioni datoriali, la Camera di Commercio del VCO, soggetto cardine nello sviluppo strategico/economico dell'area, che gode di grande visibilità ed autorevolezza a livello locale, rispetto a tutti i settori economici del territorio.

Con la stessa sono stati creati sottogruppi di lavoro su specifiche aree imprenditoriali e/o priorità strategiche; in particolare per quanto attiene il tema energia ed ambiente si è creato un tavolo di lavoro che ha visto la presenza, oltre che del soggetto capofila, anche di Tecnoparco, nelle vesti del suo nuovo A.D. e di TSSS-ITI Cobianchi, rappresentante del polo formativo in tema di energia ed innovazione.

Il coinvolgimento di Tecnoparco è oggi significativo alla luce delle nuove strategie di riqualificazione e sviluppo dell'ente che vede nello strumento del Programma Integrato una concreta opportunità per riassumere quel ruolo di contenitore e motore della ricerca e dell'innovazione che in misura solo parziale è riuscito a ritagliarsi negli anni all'interno del VCO.

Se la Camera è la rappresentante dei vari interessi economici, le singole associazioni sono e rappresentano la declinazione operativa degli interessi delle imprese associate.

Sebbene già rappresentate all'interno della cabina di regia dall'ente camerale, tutte le principali Associazioni datoriali sono state coinvolte direttamente nel processo di informazione e condivisione, affinché le stesse fungessero da veicolo di comunicazione e sollecitazione verso i soggetti privati loro associati, potenzialmente interessati ad inserirsi e trovare spazi sulle linee strategiche del PIT. Un'opera di comunicazione accompagnata dalle sollecitazioni provenienti dalla stessa cabina di regia, in grado di individuare ulteriori soggetti sia pubblici che privati in grado di esprimere progettualità significative ed in linea con le strategie del programma.

Comunicazione ed informazione che ha raggiunto anche le rappresentanze sindacali del territorio, con le quali vi sono stati momenti di incontro volti a condividere le linee di progetto e ad assumere informazioni e suggerimenti utili alla redazione del piano.

Inoltre, fondamentali gli incontri one to one svoltisi tra i progettisti incaricati della redazione del presente dossier e tutti i molteplici soggetti pubblici e privati qui rappresentati nel Programma.

Un'attività utile e necessaria ad illustrare ai soggetti interessati le linee guida del bando e comprendere poi finalità e motivazioni degli interventi, capacità e possibilità di esecuzione, nonché a selezionare ed indirizzare i progetti stessi secondo le linee programmatiche identificate dalla Regione e conseguentemente dalla stessa cabina di regia.

L'attività diretta di relazione, informazione e raccolta dati con gli enti/imprese presenti nel programma con propri interventi, ha portato alla compilazione di una scheda di intervento per ciascuno dei soggetti elencati nella tabella. 3 (modello della scheda in allegato).

Non sono qui allegate per semplificazione e per problemi di volume tutte le singole schede raccolte, che comunque sono agli atti e disponibili per eventuali approfondimenti da parte della Regione. Le schede stesse saranno altresì essenziali per l'eventuale successiva fase esecutiva del P.T.I.

Sinteticamente titoli ed obiettivi degli interventi sono raccolti nella tabella delle priorità inserite al cap. 15.

Da ultimo, presentazioni durante la fase di raccolta ed analisi dei progetti, sono state condotte anche all'interno di alcune riunioni del Tavolo dell'Economia del VCO, che vede riunite CCIAA, Provincia ed associazioni datoriali e sindacali, imprese locali.

Da tutte le attività sopra descritte nascono i molteplici progetti selezionati ed elencati nelle tabelle del Programma, a significare una capacità di diffusione e di intervento che è andata oltre le prime attese e che ben rappresenta l'interesse dei pubblici e dei soggetti economici a vario titolo interessati ad investire e sviluppare attività nei prossimi anni nel VCO.

13. MOTIVAZIONI PER CUI VENGONO SCELTE LE AREE DI INTERVENTO

La realizzazione del Piano Integrato Territoriale rappresenta per il VCO una grande opportunità che deve essere indirizzata verso una ripresa economico-sociale necessaria alla creazione di nuova occupazione e al miglioramento della qualità della vita sul territorio stesso, derivanti dallo sviluppo di nuovi settori di attività e nuova imprenditorialità in genere, così come dall'attrazione di investimenti provenienti dall'esterno del territorio.

Lo sforzo del soggetto capofila unitamente alla cabina di regia e a tutti i soggetti proponenti il presente Piano è stato quello di divulgare le informazioni circa l'opportunità fornita dal PIT e sollecitare la presentazione di idee progettuali per l'economia, la formazione e la ricerca, finalizzate al raggiungimento del macro-obiettivo per il VCO: lo sviluppo territoriale "di qualità".

L'esito di tale azione di comunicazione e promozione è stato più che soddisfacente, sicuramente al di sopra delle aspettative iniziali, con la raccolta e selezione di circa un centinaio di idee progettuali in linea con i tematismi e le priorità fornite dal bando.

Tale risultato è un forte segnale delle potenzialità del territorio in termini di attori, sia pubblici che privati, motivati, competenti e propositivi per l'avvio di un processo di crescita e sviluppo dell'economia locale indirizzato verso il medesimo obiettivo, la Qualità. E' stata quindi necessaria una impegnativa fase di valutazione circa la validità progettuale delle proposte e soprattutto circa l'apporto di ciascuna alla creazione del piano integrato.

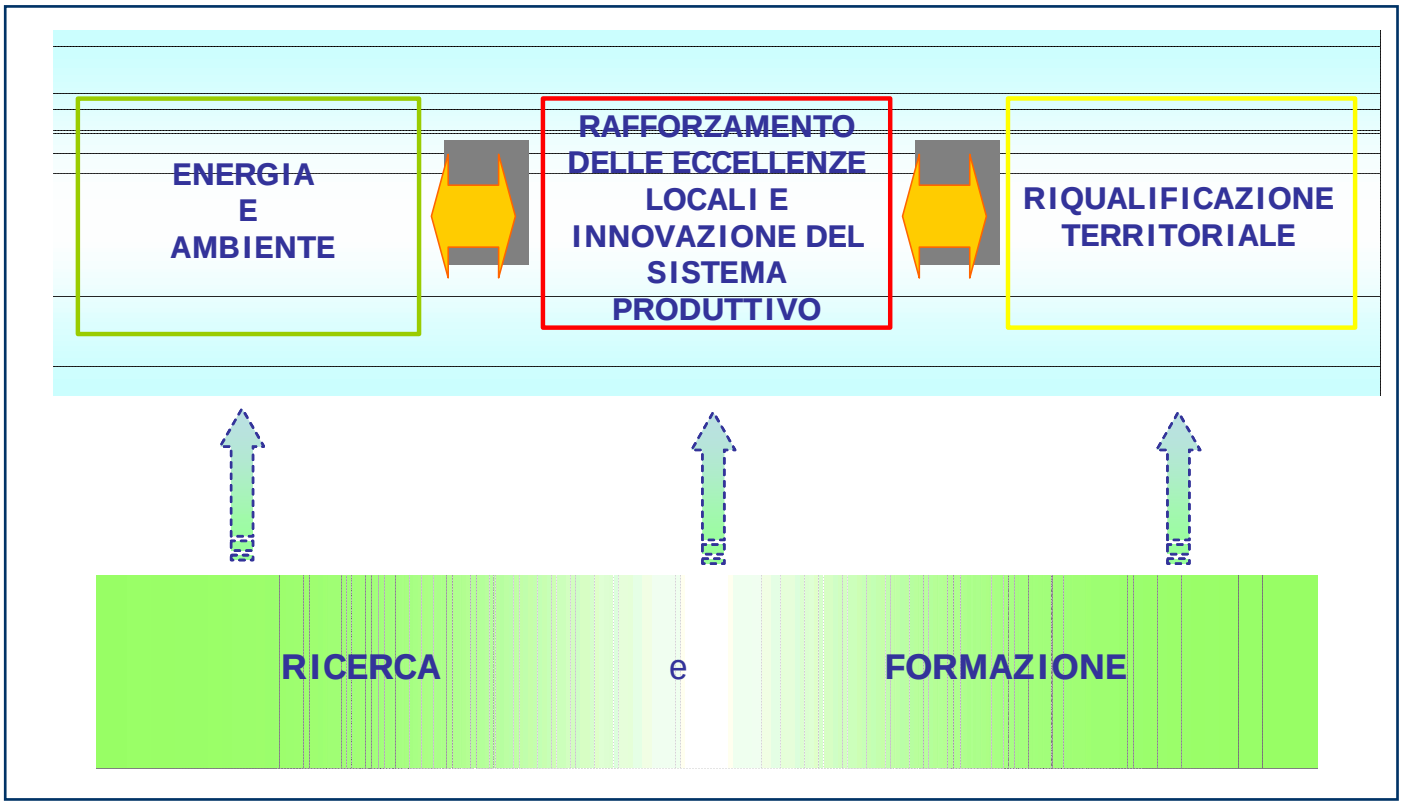
In primo luogo, partendo dal "tematismo" di fondo di ciascuno dei cinque obiettivi specifici del PIT del VCO (vedi capitolo 5) sono state identificate le aree di intervento meglio rappresentative. In secondo luogo, sono stati stabiliti i criteri

con cui legare tra loro le idee progettuali, passo obbligato alla creazione di una rete di interventi integrati.

Oltre al “fil rouge” della qualità, i progetti sono tra loro uniti da leganti quali: le ricadute economiche, le opportunità per l’occupazione, la crescita sostenibile, la qualità della vita sul territorio sia per la popolazione sia per le imprese.

Premesso che il tematismo dell’Energia, inteso sia come produzione di energia che come risparmio energetico, è stato riscontrato nella grande maggioranza degli interventi proposti, la figura 6 rappresenta e sintetizza le macro-aree di intervento entro le quali sono stati inglobati i progetti.

Figura 7 – Le aree di intervento



a) "*Energia e Ambiente*".

Racchiude tutti gli interventi che direttamente o indirettamente sono primariamente connessi alla produzione e promozione di fonti energetiche rinnovabili, con l'utilizzo, tra le altre, di risorse naturali che da sempre caratterizzano il territorio: l'acqua e il legno. Lo sfruttamento della ricchezza d'acqua per la produzione di energia idroelettrica è storicamente uno dei principali settori economici del VCO con la presenza di Enel. L'elemento nuovo degli interventi raccolti in ambito energetico (idroelettrico, biocombustibili da biomasse, biogas, sistema solare fotovoltaico) consiste nelle ricadute attese sul territorio in termini non solo di valori economici ma anche di generazione di nuova occupazione, nuova attività di ricerca e nuovi skills professionali. Analogamente importanti, i progetti direttamente connessi alle logiche di sostenibilità ambientale.

b) "*Rafforzamento delle eccellenze locali e innovazione del sistema produttivo*"

In questa macro-area si trova un'ulteriore spaccatura: da un lato i progetti volti al rafforzamento delle eccellenze economiche locali -il turismo, il florovivaismo, il casalingo e il lapideo: i settori economici tradizionali del VCO continuano a vivere e a consolidarsi puntando sull'energia anch'essi per innovarsi, con progetti fortemente incentrati sul risparmio energetico e sullo sviluppo sostenibile.

Dall'altro lato, gli interventi caratterizzati da ricerca-innovazione-sviluppo di nuove attività produttive che, ancora una volta, guardano al mondo dell'energia e del risparmio energetico.

c) "*Riqualificazione territoriale*"

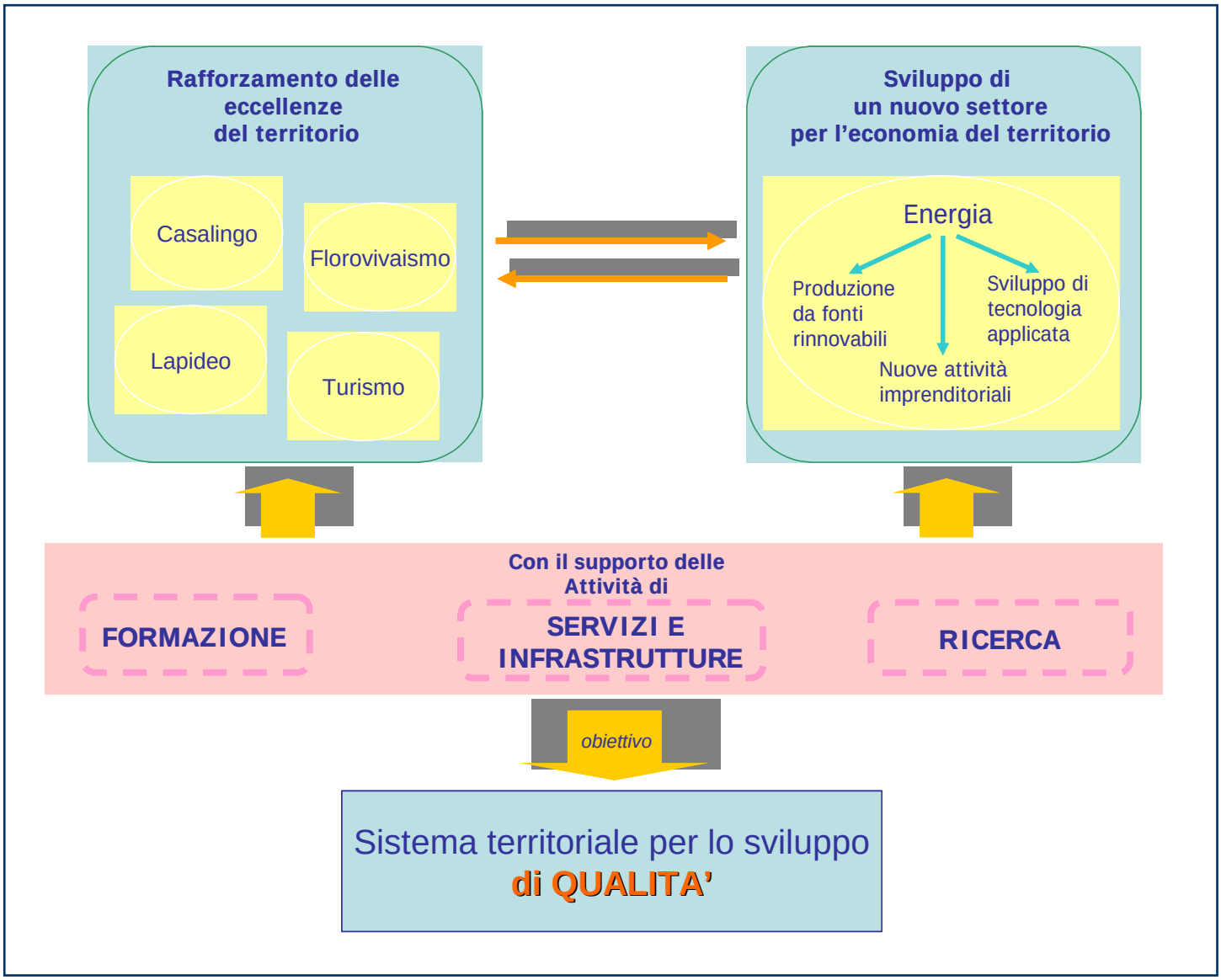
La riqualificazione del territorio è incentrata sulla viabilità e sulla mobilità locale, anche con l'utilizzo di energia alternativa, e sulla riorganizzazione del sistema logistico locale con il ripristino e il potenziamento di centri logistici, in modo da creare un sostegno concreto alle attività produttive del territorio, esistenti e in progetto di realizzazione.

d) *"Ricerca e formazione"*

La creazione e/o l'aggiornamento dei centri di ricerca e formazione è un'azione progettuale trasversale alle precedenti: i progetti raccolti infatti, sia con riferimento alla ricerca che rispetto all'innovazione, hanno la funzione di sostenere lo sviluppo e la riqualificazione territoriale da un lato, così come l'internazionalizzazione e lo sviluppo di competenze specifiche dall'altro.

La figura seguente, sintetizza la logica che ha portato all'individuazione delle aree di intervento e alla strategia per il perseguimento dello sviluppo economico-sociale di Qualità, macro-obiettivo del P.T.I. del VCO.

Figura 8 – La strategia del P.T.I. del VCO



14. VINCOLI A CUI LE AREE ED I SINGOLI INTERVENTI SONO SOTTOPOSTI

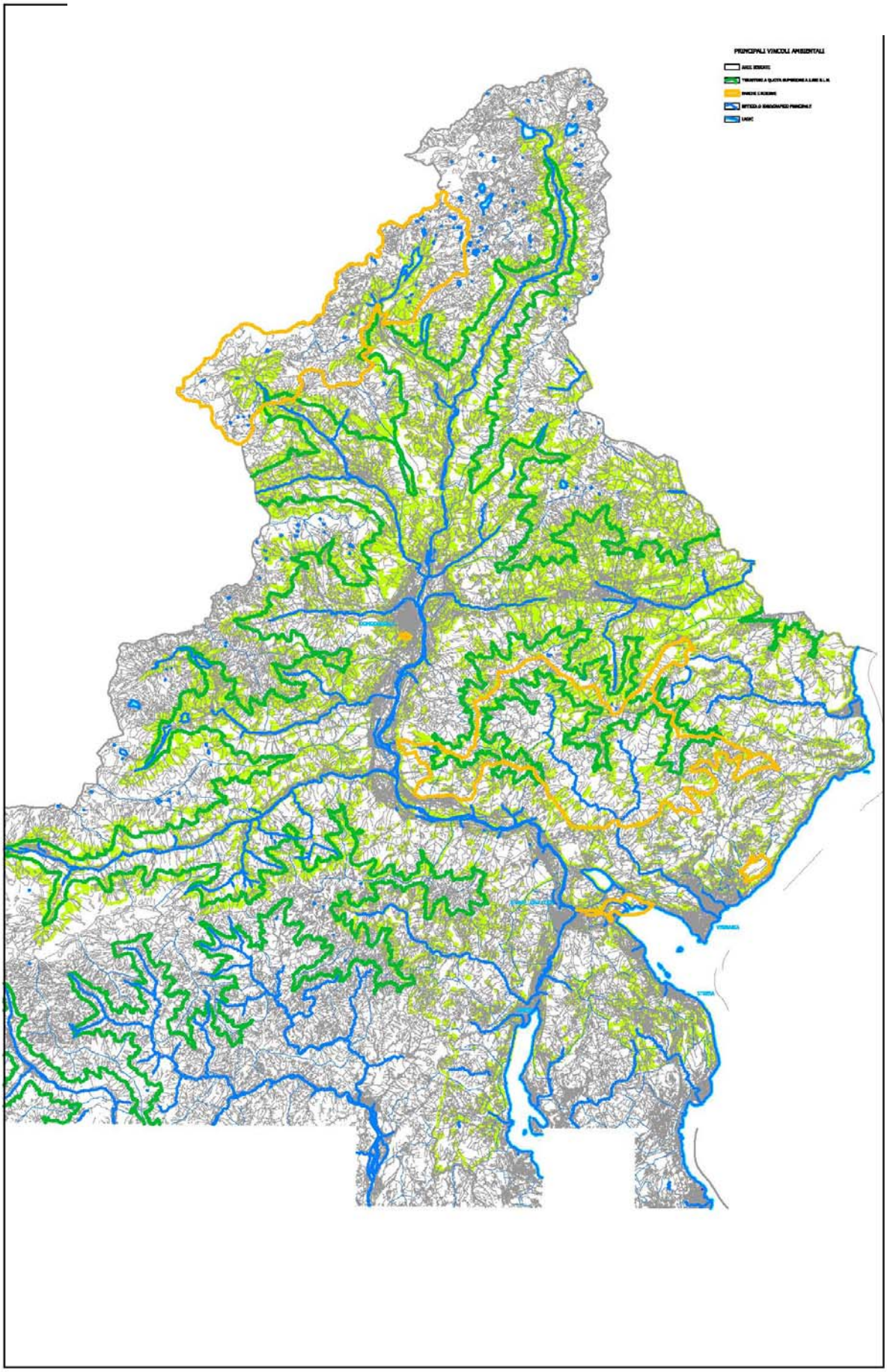
La componente paesaggistica, la caratterizzazione geomorfologia, la presenza diffusa di elementi di tutela ambientale (reticolo idrografico, laghi, superfici boscate e forestali, montagne), la rete di emergenze storico-culturali, determinano una copertura territoriale di vincoli che interessa la gran parte del V.C.O. Un valore particolare assume la presenza dei vincoli di origine idrogeologica nel contesto del bacino del Po e del territorio regionale.

Inoltre sul territorio del V.C.O. sono presenti le seguenti aree protette:

- Parco Nazionale Valgrande
- Parchi e riserve regionali di Veglia-Devero, Fondotoce, Calvario di Domodossola, S.S. Trinità di Griffa
- ZPS e SIC.

Ulteriori elementi di vincolo sono presenti per la concentrazione lungo il “corridoio” del fondovalle di numerose infrastrutture di rilevanza interregionale e internazionale: linee ferroviarie, viabilità transfrontaliera, bacini idroelettrici ed elettrodotti, metanodotti.

La planimetria allegata illustra il sistema dei principali vincoli operanti nel territorio del V.C.O.


PRINCIPALI VINCOLI AMBIENTALI

Infine gli strumenti locali di governo del territorio hanno introdotto diffusamente altri vincoli di tutela paesaggistica e ambientale e, soprattutto, relativi alla salvaguardia e valorizzazione di beni e risorse storico-culturali.

Il P.T.I. viene presentato e dovrà essere sviluppato contemporaneamente alla formazione del P.T.P., a sua volta contestuale al nuovo P.T.R.

La Provincia del V.C.O. ha intrapreso un percorso di coordinamento tra le due procedure alle rispettive soglie, conformemente ad una visione processuale della pianificazione.

In tale contesto sono in corso di identificazione quadri ambientali e ambiti di paesaggio che andranno progressivamente a costituire i riferimenti per lo sviluppo progettuale del P.T.I. Altrettanto importante in questa fase è la definizione di una governance locale di cui il P.T.I. rappresenta un momento fondamentale.

Il “fil rouge” di tutte queste attività per il tema di vincoli ambientali, urbanistici e paesaggistici, è rappresentato dall’individuazione delle componenti e delle risorse del quadro provinciale e dalle scelte di valorizzazione della qualità elevata che caratterizza il V.C.O.

Lo sviluppo del P.T.I. comprenderà, come si evince dall’elenco dei progetti, azioni coerenti e convergenti verso l’obiettivo generale di conservare e valorizzare la qualità ambientale e paesaggistica, in particolare con:

- La realizzazione di una rete dei sistemi di interesse ambientale e storico-culturale, allo scopo di offrire un “prodotto” turistico qualificato, incrementare l’attrattività di risorse, promuovere processi di crescita socio-culturale e perequare condizioni di squilibrio territoriale;
- La diffusione di modalità di produrre energia e beni materiali all’interno di processi a sostenibilità garantita;
- La riqualificazione di aree urbane;
- La ricerca applicata agli ecosistemi.

Per quanto riguarda questioni più direttamente connesse alla fattibilità ambientale e urbanistica degli interventi, si rilevano i seguenti casi:

- Idoneità allo stato attuale per l'attuazione diretta dei progetti;
- Idoneità conseguibile a seguito dell'ottenimento di specifiche autorizzazioni superiori (per tali processi il P.T.I. nella fase successiva coordinerà le necessarie procedure);
- Esigenza di adeguamento parziale di strumenti urbanistici (le cui procedure di variante saranno coordinate direttamente con Provincia e Regione attraverso la "regia" del P.T.I.);
- Esigenze di raccordo tra P.T.I. e processi in corso di formazione degli strumenti di governo del territorio (da definire direttamente alla scala provinciale attraverso il P.T.P. in formazione e mediante il processo di coordinamento già messo in atto tra Provincia e Regione per il P.T.P. e per il Piano Paesaggistico Regionale).

15. SULLA BASE DELLE LINEE PROGETTUALI DI RIFERIMENTO, DI CUI ALL'ALLEGATO 1 ALLE NOTE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO, INDICARE PER CIASCUNA PRIORITA' PRESCELTA GLI INTERVENTI, I SERVIZI E LE AZIONI, COMPRESI I FABBISOGNI FORMATIVI, CHE SI INTENDONO REALIZZARE CON L'ESPLICITAZIONE DEI SINGOLI OBIETTIVI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE E LA LORO COERENZA CON L'IDEA GUIDA

Di seguito vengono riportate le tabelle di sintesi, relative alle proposte progettuali presentate nel P.T.I. del VCO. suddivise per Priorità.

Ogni singolo progetto è identificato da un "Codice Intervento", che richiama la localizzazione dello stesso nella planimetria in allegato alla relazione.

Vengono poi esplicitati i soggetti proponenti e gli obiettivi di ogni intervento, sottolineando in questo modo la coerenza dei progetti con l'idea guida del P.T.I. del VCO, già segnalata nei capitoli precedenti.

Si ricorda, inoltre, che per tutti gli interventi sono state raccolte le schede di censimento, le quali illustrano in modo dettagliato la tipologia di intervento proposto; tali schede sono agli atti e non sono qui inserite per motivi di volume, pur restando a disposizione per eventuali approfondimenti.

Infine, si rimanda alla Tabella 3 in allegato per l'identificazione delle opere pubbliche ritenute di natura strategica: è importante sottolineare che l'importo degli investimenti pubblici non supera il 25% del valore complessivo del programma e per questo motivo si è ritenuto opportuno segnalare tutte le proposte progettuali di carattere pubblico come opere strategiche, senza inoltre indicare un particolare ordine di priorità fra le stesse.

PRIORITA' I

Innovazione e transizione produttiva

Codice Intervento	Cod. Linea Progettuale	INTERVENTI PUBBLICI	Soggetto Proponente	Obiettivi
		Opere Pubbliche		
15.1.1.5	I.6	Sviluppo e rafforzamento dei servizi di connettività	Comune di Verbania	Utilizzo della rete fognaria per la posa di cavi finalizzati alla distribuzione della banda larga
		Partenariato Pubblico-Privato		
		INTERVENTI PRIVATI		
		Prevalentemente Residenziali		
		Attività Economiche		
15.2.2.1	I.3	Produzione/assemblaggio di pannelli fotovoltaici	Primon srl / Gestioni srl	Innovazione per le fonti energetiche rinnovabili
15.2.2.2	I.2	Ecocentro del Vco per la ricerca ed applicazione degli scarti da cava	Frantumati di cava srl / Centro servizi lapideo	Realizzazione di un centro di raccolta, trattamento e recupero degli sfridi connessi all'attività di estrazione e lavorazione di materiali lapidei e per rifiuti da costruzione e demolizione (C&D) per la produzione di materie prime seconde.
15.2.2.5	I.6	Telecomunicazioni in larga banda nel Vco	Emisfera soc. coop.	Sviluppo tecnologie
15.2.2.8	I.3	Sviluppo sostenibile di una azienda fioricola in Valle Ossola	Azienda Agricola Compagnia del lago	Innovazione azienda florovivaistica con introduzione di metodi di coltivazione e produzione di energia ecocompatibili
15.2.2.10	I.1	Trattamento termico di scaglie di laminazione per produzione di acciaio	Travi e Profilati Pallanzeno S.p.a.	Innovazione per la gestione degli scarti di lavorazione
15.2.2.11	I.3	Produzione articoli idro-sanitari ed accessori	Coto srl	Realizzazione di nuovo stabilimento per la produzione di articoli a impatto ambientale zero
15.2.2.17	I.3	Aree attrezzate per il florovivaismo	Tecnoverde spa	Ricollocazione e realizzazione di attività florovivaistiche all'interno di aree ecologicamente attrezzate, recuperate nel progetto di regimazione idraulica del Toce
15.2.2.18	I.1	Innovazione & ricerca di materiali, processi e prodotti	Tubor spa	Innovazione e ricerca applicata alle attività produttive del gruppo, puntando alla differenziazione dei settori produttivi
15.2.2.19	I.1	"TAGGY" etichettatura elettronica	Webas srl	Attività di ricerca,prototipazione e sviluppo di etichette elettroniche per il settore della GDO a livello internazionale, con tecnologie ad onde radio
15.2.2.22	I.3	Ricerca e realizzazione di nuove soluzioni e linee di produzione	Alessi spa	Realizzazione di nuova linea prodotti per il settore illuminotecnico a basso consumo energetico e riorganizzazione sistema logistico aziendale
15.2.2.23	I.3	Realizzazione di un impianto pilota per la fabbricazione della carta	Nugo Romano spa	Attività di ricerca, prototipazione e sviluppo tecnologie nel settore cartario per il mercato internazionale
15.2.2.25	I.3	Realizzazione di uno stabilimento produttivo di pannelli fotovoltaici	Gruppo Minacci / Ateco	Innovazione per le fonti energetiche rinnovabili
15.2.2.27	I.2	Vari progetti per il settore lapideo con coinvolgimento di imprese del gruppo	Agifin Holding srl	Realizzazione di un centro di stoccaggio dei fanghi di segagione lapidea, essiccazione, trattamento per il loro riutilizzo come filler nel pre-confezionamento di Calcestruzzi e Asfalti; impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi
15.2.2.28	I.3	Stabilimento per la produzione di vetro, vetro di sicurezza e pannelli fotovoltaici in vetro stratificato	Dynamica srl / Isotempra srl	Innovazione tecnologica per la realizzazione di prodotti da utilizzare nel settore dell'edilizia, per lo sfruttamento di energia fotovoltaica
15.2.2.29	I.3	Realizzazione stabilimento per la ricerca e produzione di pellicole e moduli fotovoltaici	Delta 90 srl / Eleca srl	Innovazione per le fonti energetiche rinnovabili
15.2.2.31	I.3	Realizzazione impianto industriale per la lavorazione e trasformazione del legno	Techmen Architecture S.r.l.	Sfruttamento delle risorse forestali, attività di rimboschimento con recupero di aree degradate per il ciclo in continuum di produzione di cippato e la lavorazione di legnami anche pregiati
		AZIONI IMMATERIALI		
		Pubbliche		
15.3.1.4	I.1	Sviluppo attività di ricerca a favore del territorio	CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche	Realizzazione progetti di ricerca finalizzati all'analisi dell'ambiente, delle variazioni climatiche e delle risorse idriche, alla irradiazione solare e alla produzione di idrogeno da micro organismi per lo sviluppo delle fonti rinnovabili
15.3.1.3	I.5	Progetto Impresa: qualità, internazionalizzazione, strumenti ICT	Camera di Commercio del Vco	Sviluppo servizi a favore delle imprese per l'internazionalizzazione del sistema produttivo locale, della qualificazione turistica e delle infrastrutture ICT
15.3.1.5	I.3	SUAP - Sportello unico attività produttive	Comune di Verbania	Facilitazione allo sviluppo di nuove attività produttive in collaborazione con Unione Industriali del VCO
		Private		
15.3.2.3	I.3	Sensibilizzazione e attuazione risparmio/efficienza energetica nel comparto artigiano e PMI	CENPI Consorzio Energie Piccole Imprese	Innovazione per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili tramite attività di check up aziendale
15.3.2.4	I.8	Qualificazione delle produzioni florovivaistiche locali (D.O.P. Camelia del Lago Maggiore)	Consorzio Fiori Tipici Lago Maggiore	Valorizzazione della produzione floricola presente sul territorio
15.3.2.6	I.3	VCO Entrepreneurship culture	Fondazione ISTUD	Analisi, ricerca e formazione sulle capacità imprenditoriali nel VCO
15.3.2.7	I.3	Creazione sistema di gestione e controllo a supporto del servizio manutenzione società fornitrici energia elettrica	Altea S.p.A.	Creazione di una soluzione gestionale CRM mobile a supporto del servizio manutenzione società produttrici ed erogatrici di energia
15.3.2.8	I.3	Qualificazione delle strutture associate	Lago Maggiore Conference	Certificazione ambientale delle strutture associate
15.3.2.9	I.3	Sviluppo progetti di ricerca	Alessi S.p.A.	Ideazione di nuove soluzioni di marketing basati su tecnologia web
15.3.2.10	I.1	Implementazione laboratorio e centro di ricerca funzionale dell'Ecocentro del VCO	Centro Servizi Lapideo	Sviluppo delle attività di ricerca di soluzioni tecnologiche per il recupero degli sfridi da lavorazione derivanti dall'industria del lapideo e per la qualificazione prestazionale della materia prima
15.3.2.12	I.3	Utilizzo di Internet come strumento di promozione internazionale e come canale commerciale	Netycom S.r.l.	Promozione marketing on line a livello internazionale delle produzioni di eccellenza del territorio
15.3.2.13	I.3	Servizi alle imprese	Tecnoparco del Lago Maggiore	Sviluppo soluzioni per l'innovazione tecnologica, per l'innovazione in campo energetico, in quello dei materiali e per la promozione di modelli di certificazione ambientale territoriale
15.3.2.15	I.3	Servizi alle imprese	NanoIreService S.c.p.A.	Sviluppo attività di ricerca e laboratorio su materiali, fonti energetiche e tecnologie applicate
15.3.2.16	I.7	Sviluppo attività formativa a livello universitario e post laurea	Ars.Uni.Vco	Corsi di laurea e/o master rivolti alle tematiche di sviluppo connesse al PTI

PRIORITA' II

Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili

Codice Intervento	Cod. Linea Progettuale	INTERVENTI PUBBLICI	Soggetto Proponente	Obiettivi
		Opere Pubbliche		
15.1.1.3	II.2	Piattaforma per la raccolta delle biomasse	Comune di Mergozzo	Sviluppo di produzione di energia da fonti rinnovabili
15.1.1.4	II.1	Realizzazione impianto fotovoltaico	Comune di Villadossola	Sviluppo di produzione di energia da fonti rinnovabili
15.1.1.6	II.1	Impianti per la produzione di energia idroelettrica	C.M. Valle Cannobina e Valle Vigezzo	Sviluppo produzione energia idroelettrica con impianti minori su corsi d'acqua e rete di acquedotti
			C.M. Valli Antigorio Divedro e Formazza e Vigezzo	
			C.M. Monte Rosa	
			C.M. dello Strona e Basso Toce	
			C.M. Valle Antrona	
15.1.1.7	II.1	Opere complementari per il sistema di produzione e utilizzazione di energia rinnovabile	C.M. Valli Antigorio Divedro e Formazza e Vigezzo	Sviluppo e distribuzione energia per settori produttivi e per teleriscaldamento
15.1.1.10	II.1	Progetto di programmazione della raccolta di biomassa e relative infastrutture (piste forestali e piattaforme locali)	C.M. Valli Antigorio Divedro e Formazza	Sviluppo del sistema di produzione di energia da biomasse vegetali; manutenzione e taglio aree boscate sul territorio provinciale; analisi per accessibilità e disponibilità della biomassa complessiva del territorio e cronoprogrammazione per lo sfruttamento delle risorse vegetali
			C.M. Valle Vigezzo	
			C.M. Valle Antrona	
			C.M. Monte Rosa	
			C.M. Valle Ossola	
			C.M. dello Strona e Basso Toce	
			C.M. Cusio Mottarone	
			C.M. Val Grande	
			C.M. Alto Verbano	
			C.M. Valle Cannobina	
		Partenariato Pubblico-Privato		
15.1.2.1	II.1	Rete di teleriscaldamento	C.M. Valli Antigorio Divedro e Formazza e Vigezzo	Creazione di rete di teleriscaldamento per alimentare le serre presenti sul territorio montano
15.1.2.2	II.1	Realizzazione centro servizi	C.M. Valli Antigorio Divedro e Formazza e Vigezzo	Realizzazione di centro dimostrativo e divulgativo per l'impiego dell'energia alternativa/rinnovabile
15.1.2.3	II.1	Sviluppo infrastrutture a rete	C.M. Valli Antigorio Divedro e Formazza e Vigezzo	Sviluppo di reti di urbanizzazione a servizio degli interventi della comunità
15.1.2.4	II.1	Realizzazione impianto per biomasse	C.M. Cusio Mottarone / Dynamica S.r.l.	Sviluppo di produzione di energia da fonti rinnovabili
15.1.2.5	II.1	Realizzazione impianto per biomasse	Assoc. Val Grande Foreste e C.M. Val Grande	Sviluppo di produzione di energia da fonti rinnovabili
15.1.2.7	II.1	Realizzazione impianto eolico nel territorio comunale	Comune di Pallanzeno / privato	Sviluppo di produzione di energia da fonti rinnovabili
		INTERVENTI PRIVATI		
		Prevalentemente Residenziali		
		Attività Economiche		
15.2.2.3	II.1	Realizzazione impianto a biomasse	Dynamica S.r.l.	Sviluppo di produzione di energia da fonti rinnovabili
15.2.2.4	II.2	Installazione impianti volti alla produzione di energia rinnovabile	Dynamica S.r.l.	Promozione di fonti energetiche rinnovabili per immobile produttivo del gruppo
15.2.2.6	II.1	Centrale idroelettrica sul Fiume Toce in loc. "Ponte di Migiandone"	Toce Energia S.r.l.	Produzione energia da fonte rinnovabile nel Comune di Premosello Chiovenda
15.2.2.7	II.1	Condotta forzata per la produzione di energia idroelettrica	ECA S.p.A.	Produzione di energia da fonti rinnovabili nel Comune di Brovello C.
15.2.2.9	II.2	Insediamento produttivo per il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti speciali, rifiuti inerti e degli scarti vegetali.	Cooperativa Sociale Risorse	Recupero e valorizzazione rifiuti
15.2.2.12	II.1	Realizzazione di una filiera energetica territoriale che nasce dalle biomasse di scarto prodotte sul territorio	Co-Ver Energy Holding	Produzione di energia da fonte rinnovabile utilizzando biomasse di scarto da recupero di rifiuti e materiali di scarto; sviluppo di tecnologie per la microgenerazione
15.2.2.14	II.2	Realizzazione distributore gas metano	Vco Trasporti S.r.l.	Riduzione inquinamento atmosferico, applicato ai mezzi del servizio di trasporto pubblico ed al parco mezzi degli enti pubblici
15.2.2.15	II.1	Impianto per la produzione di biogas e di cogenerazione con caldaia a biomasse	ConSer Vco S.p.A.	Produzione energia da fonti rinnovabili, in particolare con recupero frazione umida del rifiuto urbano
15.2.2.16	II.1	Progetto Verbano Bio-Energy	ConSer Vco S.p.A.	Promozione di fonti energetiche da biomasse vegetali
15.2.2.20	II.2	Acquisto e posa di panneli solari	Beta Electronics S.r.l.	Promozione di fonti energetiche rinnovabili
15.2.2.21	II.1	Realizzazione di 4 impianti a biogas gestiti dalle imprese zootecniche del Vco	Assoc. Allevatori delle Prov. di Novara e Vco	Produzione e fornitura energia da fonti rinnovabili, con utilizzo di deiezioni animali
15.2.2.24	II.1	Realizzazione di un impianto per produzione energia da riciclo pneumativi esausti	Gruppo Minacci / Ateco	Recupero, produzione e fornitura energia da fonti alternative
15.2.2.32	II.1	Utilizzo prodotti di scarto della lavorazione per produzione energia elettrica e riscaldamento	Minoletti S.r.l.	Produzione energia da fonti alternative
		AZIONI IMMATERIALI		
		Pubbliche		
		Private		
15.3.2.1	II.2	Politiche di sviluppo e sostegno alle energie rinnovabili	Centro del Sole	Sviluppare metodologia, azioni e check volti alla sensibilizzazione in campo efficienza e risparmio energetico

PRIORITA' III

Riqualificazione territoriale

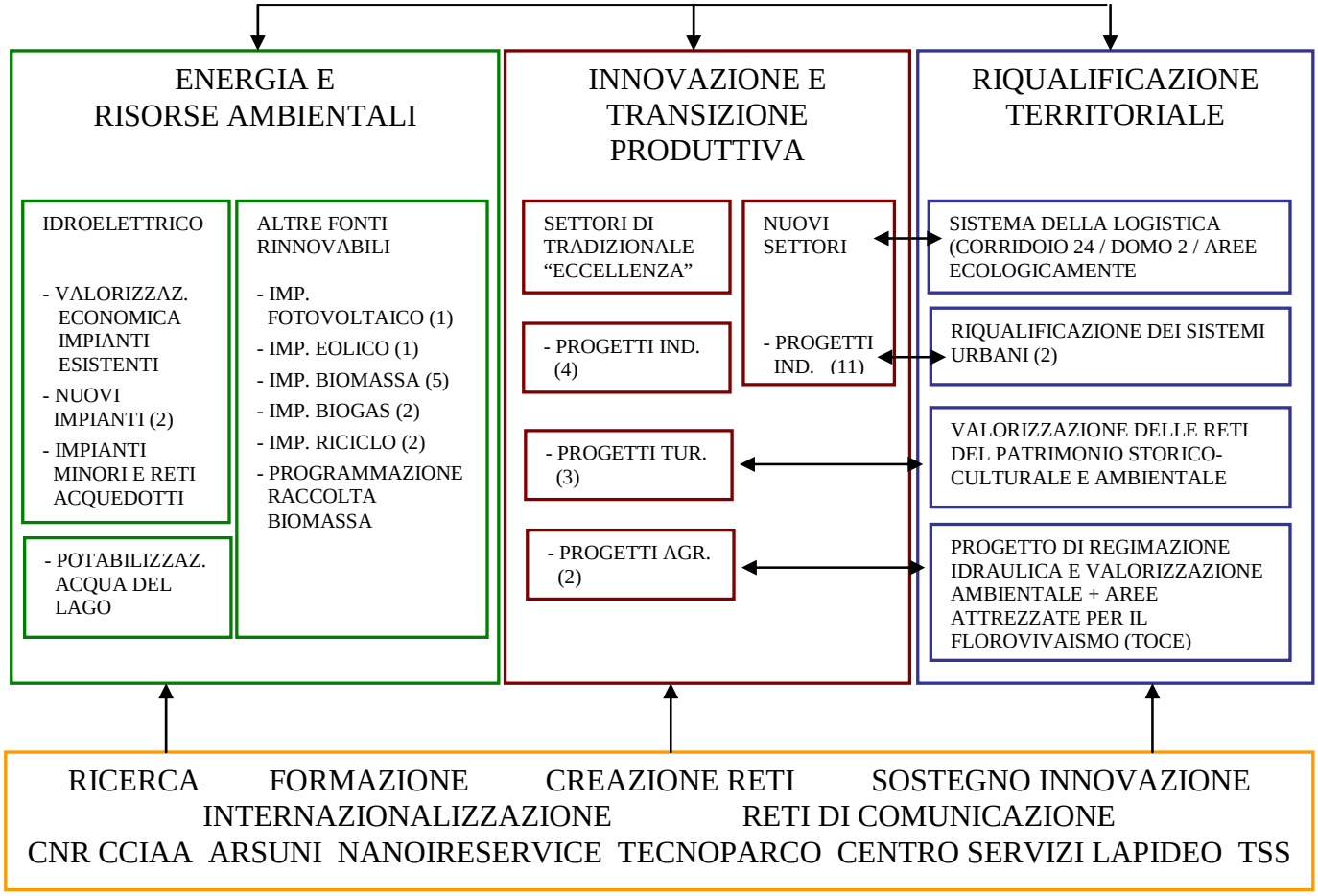
Codice Intervento	Cod. Linea Progettuale	INTERVENTI PUBBLICI	Soggetto Proponente	Obiettivi
		Opere Pubbliche		
15.1.1.1	III.5	Libero Bus: servizio pubblico di trasporto municipale su gomma	Comune di Verbania	Riduzione impatti su traffico ed emissioni, servizi alla persona
15.1.1.2	III.1	Impianto di potabilizzazione delle acque del lago di Mergozzo	Comune di Verbania	Garanzia ed ampliamento del servizio di distribuzione idrica
15.1.1.8	III.6	Realizzazione rete di interesse turistico	C.M. Cusio Mottarone	Interventi di valorizzazione del patrimonio storico-culturale, paesaggistico e termale per la realizzazione di una rete di interesse turistico
			C.M. Monte Rosa	
			C.M. Valle Antrona	
			C.M. Valli Antigorio Divedro Formazza e Vigezzo	
			C.M. dello Strona e Basso Toce	
			C.M. Val Grande	
			C.M. Alto Verbano	
			C.M. Valle Cannobina e Valle Vigezzo	
			C.M. Valle Ossola	
15.1.1.9	III.6	Progetto Toce - regimazione idraulica e valorizzazione spazi pubblici	C.M. Valle Ossola	Riqualificazione dell'asse del Toce con ricadute sull'impianto florovivaistico e sul contesto di fruizione sociale del territorio
			C.M. Valle Vigezzo	
			C.M. Valli Antigorio Divedro e Formazza	
15.1.1.11	III.1	Progetti di riqualificazione urbana	C.M. Valle Ossola - Sistema urbano Valle Ossola	
			Verbania + CC.MM - Sistema urbano dei Laghi	
		Partenariato Pubblico-Privato		
15.1.2.6	III.6	Riqualificazione urbanistica del centro termale di Bognanco Fonti	C.M. Valle Ossola / Comune di Bognanco / privato	Rilanciare l'offerta turistica - termale di Bognanco
		INTERVENTI PRIVATI		
		Prevalentemente Residenziali		
15.2.1.1	III.6	Complesso turistico ricettivo Colonia Motta - Suna	Società Interlaghi srl	Sviluppo ed applicazioni energie rinnovabili nel settore del turismo ricettivo
15.2.1.2	III.6	Realizzazione di un rifugio alpino ecocompatibile	Nicolazzi Costruzioni	Sviluppo ed applicazioni energie rinnovabili nel settore del turismo ricettivo
15.2.1.3	III.6	Riqualificazione area "Villa Laura" a Ronco di Ghiffa	Verdi Dimore S.r.l.	Sviluppo ed applicazioni energie rinnovabili nel settore del turismo ricettivo
15.2.1.4	III.6	Grand Hotel Eden a Verbania Pallanza	Soc. ITVP Istituto Terapeutico Villa Panorama	Sviluppo ed applicazioni energie rinnovabili nel settore del turismo ricettivo
		Attività Economiche		
15.2.2.26	III.3	Area Logistica ed interscambio merci	Saia spa	Riorganizzazione e sviluppo di attività di logistica e delle produzioni connesse al sistema della mobilità sulla rete europea(Genova-Rotterdam)
15.2.2.30	III.6	Riqualificazione energetica e funzionale degli edifici	Tecnoparco del Lago Maggiore	Interventi per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (area ecologicamente attrezzata)
15.2.2.13	III.3	Attività logistica in DOMO 2	Co-Ver Industrial Holding	Utilizzazione area di DOMO 2 per insediamento in immobili presenti e sviluppo di servizi e attività per la logistica integrata ed intermodale
		AZIONI IMMATERIALI		
		Pubbliche		
15.3.1.6	III.6	"Ecositi": luoghi e progetti per un'economia sostenibile nei territori della Val Grande	Ente Parco Nazionale Val Grande	Strategia per il turismo sostenibile nel parco e nelle aree limitrofe e tecnologie per l'utilizzazione di energia rinnovabile
		Private		
15.3.2.11	III.6	Sistema multimediale di diffusione in tempo reale di informazioni per la promozione del territorio	Netycom Studio Geasit	Creazione di un sistema interattivo online di diffusione delle informazioni relativamente al territorio della Provincia
15.3.2.14	III.2	"Vivere Azzurro"	Azzurra Onlus soc. coop.	Rafforzamento rete dei servizi socio-sanitari per i soggetti portatori di diversa abilità

PRIORITA' IV

Valorizzazione delle risorse umane

Codice Intervento	Cod. Linea Progettuale	INTERVENTI PUBBLICI	Soggetto Proponente	Obiettivi
		Opere Pubbliche		
		Partenariato Pubblico-Privato		
		INTERVENTI PRIVATI		
		Prevalentemente Residenziali		
		Attività Economiche		
		AZIONI IMMATERIALI		
		Pubbliche		
15.3.1.1	IV.1	Centro di formazione professionale post-diploma	C.M. Antigorio Divedro Formazza e Vigezzo	Formazione di tecnici nel settore delle energie rinnovabili ed alternative
15.3.1.2	IV.1	Formazione professionale settore artigianato	C.M. dello Strona e Basso Toce	Istituzione di corsi di formazione per giovani addetti
		Private		
15.3.2.2	IV.1	Polo formativo in ambito energetico per il Vco	TSSS / Tecnoparco del Lago Maggiore	Sviluppare e gestire azioni formative in continuum, per giovani ed adulti,con finalità di formazione professionale in ambito energetico
15.3.2.5	IV.1	Formazione permanente per i floricoltori	Consorzio Fiori Tipici Lago Maggiore	Percorso di formazione nel settore florovivaistico

Figura 9 – Lo schema generale del Programma Territoriale Integrato del VCO



16. EVENTUALI COLLEGAMENTI CON ALTRI PROGRAMMI REGIONALI, NAZIONALI, EUROPEI, TRANSFRONTALIERI E TRANSNAZIONALI

I Fondi strutturali 2007-1013 tracciano le linee di intervento, gli obiettivi e gli strumenti di finanziamento che toccheranno anche il territorio del VCO, attraverso i bandi di prossima pubblicazione, coerentemente anche a Regolamenti del Parlamento Europeo, quali:

Reg.1083/2006(Generale)
Reg.1080/2006(FESR)
Reg.1081/2006(FSE)
Reg.1082/2006(GECT)
Reg.1084/2006(FondodiCoesione)
Reg. 1828/2006 (attuazione)

Gli interventi inseriti nel PTI del VCO si possono inoltre inquadrare, a livello generale, nelle strategie comunitarie, quali la Strategia di Goteborg, che integra il principio dello sviluppo sostenibile a quello dello sviluppo economico e con gli orientamenti strategici comunitari in materia di Coesione (ottobre 2006):

- Migliorare l'attrattività dei Paesi, delle Regioni e delle città (accessibilità, servizi, tutela ambiente)
- Incoraggiare l'innovazione, l'imprenditorialità e l'economia della conoscenza (ricerca e innovazione, ICT)
- Creare nuovi e migliori posti di lavoro (adattabilità lavoratori e investimenti in capitale umano)

In particolare, uno strumento che da diversi anni apporta progettualità e risorse sul territorio del VCO è quello della Cooperazione (ex Interreg III – Italia Svizzera), che arricchito nella sua dotazione finanziaria per il nuovo periodo di programmazione (la Regione Piemonte dovrebbe disporre di una dotazione complessiva pari a circa 27,5 meuro).

Gli obiettivi specifici del Programma Operativo, ossia Ambiente e territorio, competitività e qualità della vita ben si integrano con gli interventi previsti nel PTI a livello provinciale, e potranno quindi rafforzare ed innovare le progettualità già in corso a livello transfrontaliero.

Oltre alla Programmazione Comunitaria, come già accennato nei capitoli precedenti, nel PTI troviamo collegamenti con i PISL presentati negli scorsi mesi, con il P.T.P., con il Piano energetico provinciale, con il Documento di Programmazione Strategico-Operativa regionale DPSR (dicembre 2006) e più in generale con il Quadro Strategico Nazionale – QSN (dicembre 2006).

Vanno inoltre segnalati i possibili collegamenti con altri piani e finanziamenti a livello nazionale, quali tra gli altri quelli

- con Industria 2015, il disegno di legge sulla nuova politica industriale varato dal governo italiano il 22 settembre 2006, le cui previsioni sono state recepite dalla Legge Finanziaria 2007. Industria 2015 stabilisce le linee strategiche per lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo italiano del futuro tramite progetti di innovazione industriale PII (scadrà a giorni un primo bando volto a finanziare investimenti nelle energie rinnovabili),
- con fondi per l'innovazione e la ricerca, precedentemente inseriti nella Legge 140 ed oggi percorribili, tramite costituzione di consorzi tra imprese e Centri di ricerca e/o Università (uno degli obiettivi e delle opportunità previste nel presente documento), a valere sul F.I.T. (Fondo Innovazione Tecnologica) del Ministero delle Attività produttive.

Sinteticamente, riassumiamo alcuni dei collegamenti sopra citati, nella tabella successiva.

	PISL del VCO	PTP Piano energetico provinciale DSPR	Cooperazione Transfrontaliera	Industria 2015 e F.I.T.
Programma Territoriale Integrato "VCO Qualità in Movimento"	Alcune delle proposte progettuali incluse nel P.T.I. del VCO, sono interventi / progetti presentati già nel Programma Integrato di Sviluppo Locale . (sono stati inseriti solo le progettualità in linea con le priorità descritte dal bando del PTI)	Coerenza con il piani sviluppati su base provinciale e regionale, nonché con il Piano strategico della CCIAA del VCO	L'intero P.T.I. del VCO è collegato ai Programmi di Cooperazione Transfrontaliera, in quanto in linea con gli assi strategici definiti, dando continuità alle progettualità già sviluppatesi nella precedente programmazione comunitaria	Collegamento con le linee guida ed i bandi contenuti nei programmi nazionali su ricerca, energia, sviluppo precompetitivo, tecnologie per il made in Italy

17. COERENZA DEGLI INTERVENTI, SERVIZI E AZIONI, OGGETTO DI RICHIESTA DI FINANZIAMENTO, CON GLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA DI MANDATO, INDICATI NEL PIANO GENERALE DI SVILUPPO DI CUI ALL'ART. 165, COMMA 7, DEL TESTO UNICO DEGLI ENTI LOCALI D.LGS. 267/2000

Sono stati analizzati alcuni dei programmi di mandato inseriti nel piano generale di sviluppo ed in via prioritaria quello del soggetto capofila del presente dossier.

Risulta peraltro evidente che, all'interno di un Programma che tocca l'intera superficie territoriale del VCO e quindi tutti i 77 comuni della Provincia, citare i singoli programmi di mandato appaia poco significativo, data l'estrema eterogeneità degli stessi e delle strategie in esse contenuti.

Va peraltro osservato che molti dei punti inseriti nel presente dossier collimano con gli stessi indirizzi di programma delle amministrazioni locali e non potrebbe essere diversamente alla luce delle caratteristiche intrinseche del territorio dove sviluppo e qualità dell'ambiente e del paesaggio e rafforzamento delle eccellenze locali devono necessariamente e strategicamente coesistere ed essere incentivate come fattore critico di successo per lo sviluppo dell'area.

Agli atti quindi vari Programmi di mandato, a partire da quello del Sindaco di Verbania, che non alleghiamo a fronte di quanto sopra citato, ma disponibili per eventuali approfondimenti.

18. TARGET DI RIFERIMENTO E TIPOLOGIE DI AZIONI PREVISTE IN CASO DI SERVIZI PER LA QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE

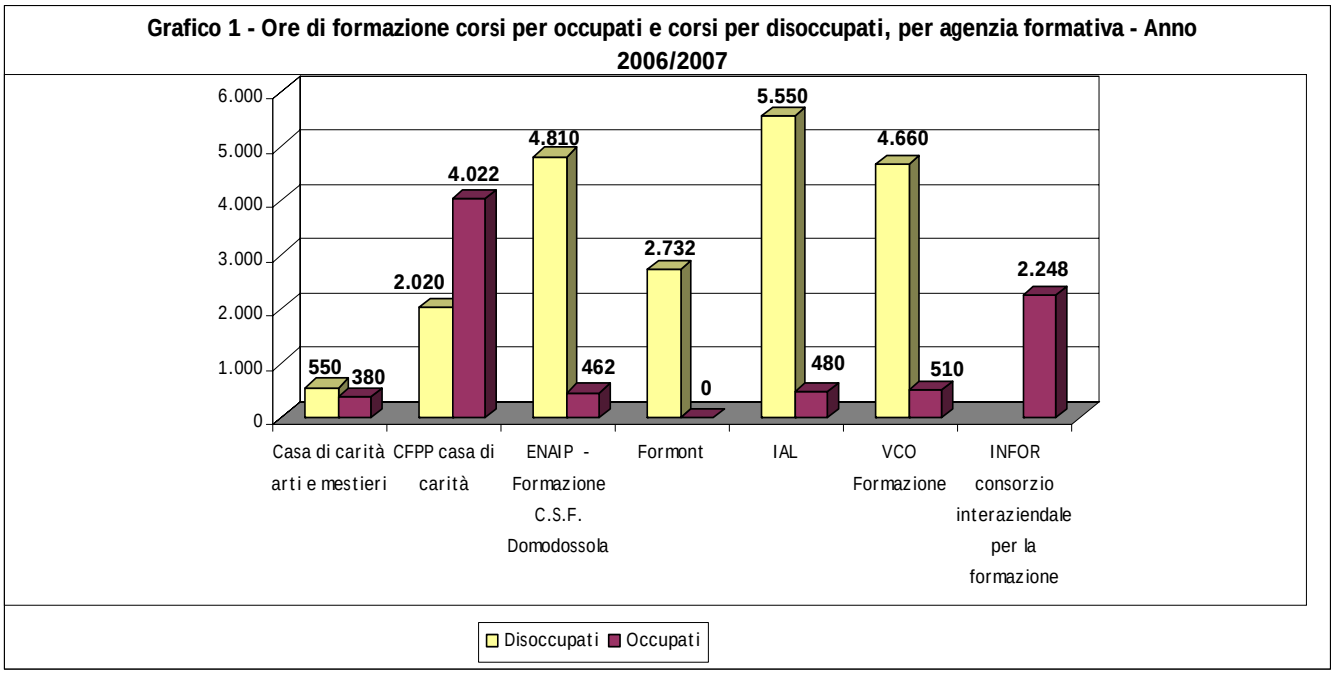
La civiltà di un Paese, o di un territorio, si misura sempre più dal grado di cultura o del "sapere" degli individui che lo popolano, a prescindere dalle nazionalità: già per gli antichi Greci, del resto, l'educazione era l'elemento centrale dell'essere umano.

Anche rispetto allo sviluppo socio-economico del tessuto imprenditoriale, formazione e qualificazione delle risorse umane sono tra i più importanti fattori critici di sviluppo. Solo una precisa strategia di intervento in ambito formativo permette di creare le condizioni per un'effettiva valorizzazione continua delle persone, ragione per cui il P.T.I. del VCO prevede la realizzazione di progetti di ricerca e formazione mirati e incentrati sull'obiettivo della Qualità formativa, in diretta connessione con i processi di cambiamento e gli interventi presenti nel Programma.

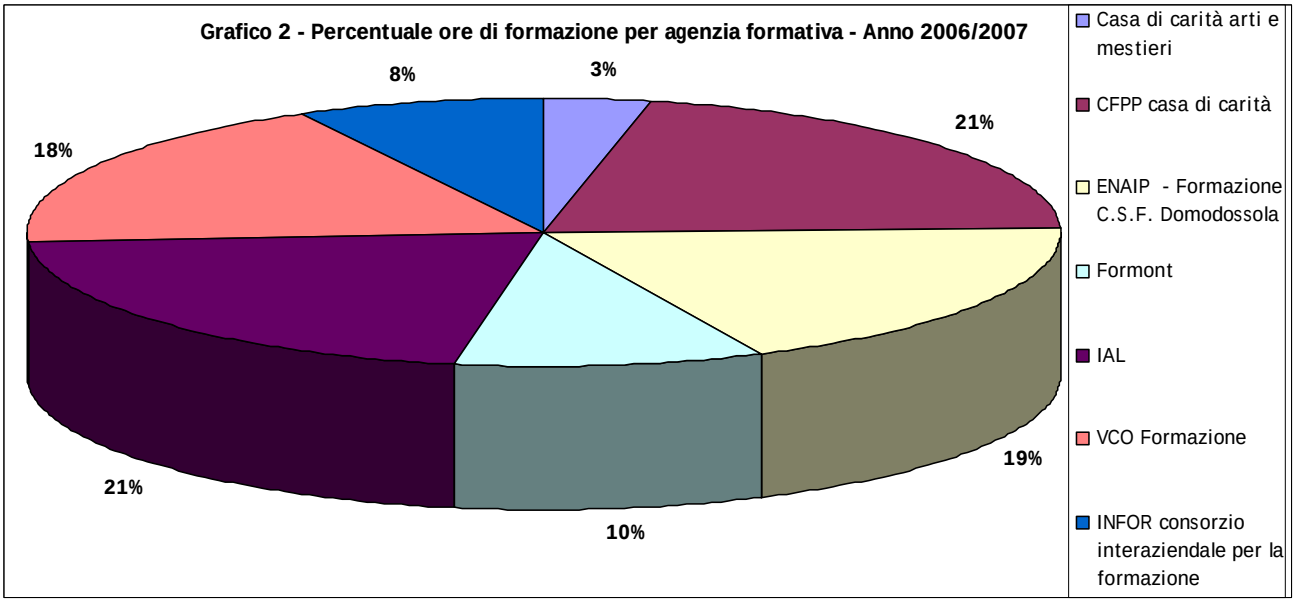
L'analisi di come oggi i fondi pubblici destinati all'accrescimento del capitale umano siano veicolati e indirizzati costituisce la premessa necessaria alla pianificazione del quadro formativo alla luce dei progetti di sviluppo per il territorio.

Annualmente la Provincia del VCO mette a disposizione, tramite bandi pubblici, fondi regionali e comunitari volti ad incentivare l'attività formativa sul territorio.

I corsi proposti dalle sette agenzie formative operanti nel VCO sono rivolti sia a soggetti disoccupati (per i quali la partecipazione ai corsi è interamente gratuita), sia a soggetti occupati (per i quali il contribuito pubblico copre fino all'80% del valore del corso). Il grafico n. 1 evidenzia il totale ore formative che ogni agenzia ha attivato sul territorio, ripartite tra azioni rivolte agli occupati ed azioni rivolte ai disoccupati. Nell'anno formativo 2006/2007, su un totale di oltre 28.000 ore di formazione, il 71% circa risulta rivolto a disoccupati.

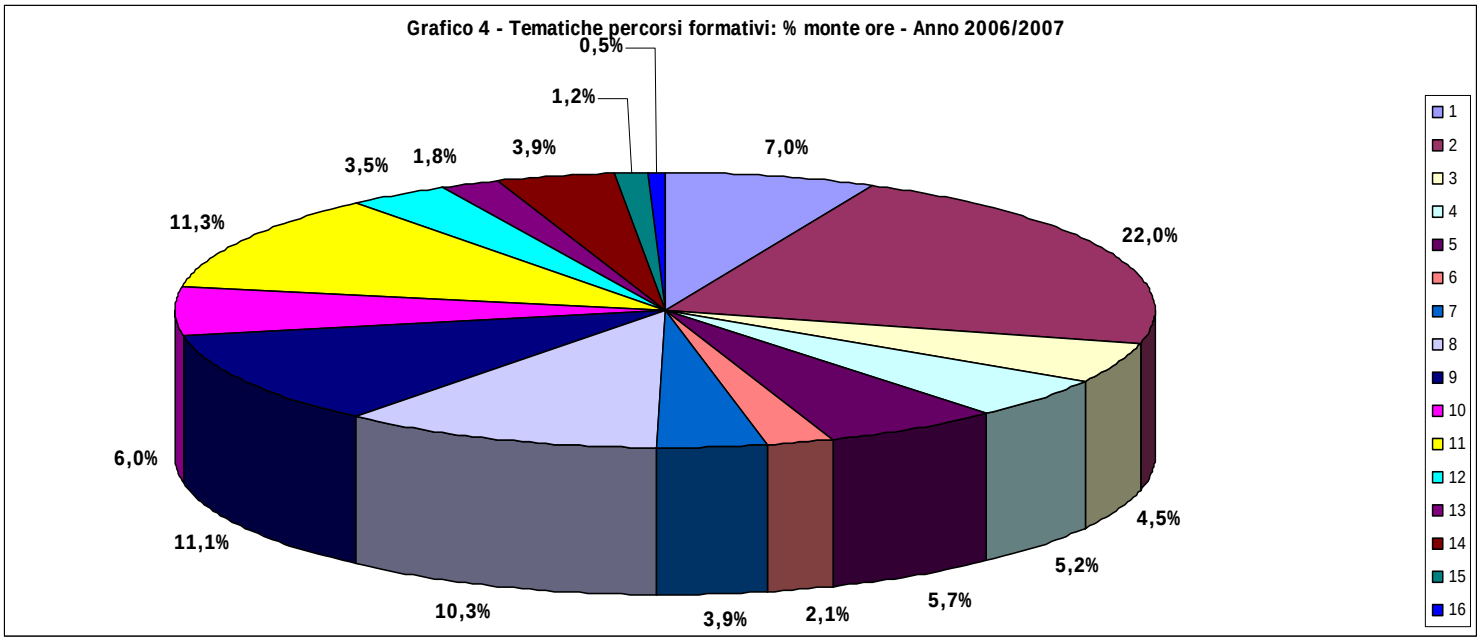


Come mostra il Grafico 2, le agenzie formative maggiormente attive in termini di ore di formazione attivate nell'anno 2006/2007 sono il CFPP Casa di Carità (che svolgono attività anche nel settore dell'apprendistato) e lo IAL con una percentuale del 21% ore formative sul totale, seguite dall'ENAIP, con il 19% e da VCO formazione con il 18%. Seguono il Formont (10%), il consorzio INFOR (8%) e la Casa di carità arti e mestieri (3%).



Per quanto riguarda le tematiche trattate nell'ambito dei percorsi formativi, gli argomenti maggiormente trattati sono quelli indicati nell'elenco:

1. Operatore CAD
2. Informatica e tecnico informatico
3. Operatore paghe e contributi
4. Contabilità e CG impresa
5. Commerciale/marketing
6. Tecnico delle energie rinnovabili
7. Addetto approvvigionamento logistica
8. Corsi avviamento professionale
9. Ristorazione
10. Floricoltura-giardinaggio
11. Lingue straniere
12. Operatore socio sanitario
13. Turismo
14. Grafica
15. Risorse umane
16. Tecniche decorative



I dati sopra esposti mostrano come l'attuale programmazione basata sulle Direttive Regionali e Provinciali del FSE sia in grado di coinvolgere numerosi operatori nell'attivazione di un monte ore di formazione che solo apparentemente può sembrare sufficiente, se si considera il bacino di utenza locale.

Nel contempo, si constata come sul territorio non sia presente un'offerta formativa specifica per alcuni settori trainanti e/o tradizionali dell'economia locale (turismo, floricoltura, lapideo) e questo si spiega talvolta da un lato con la carenza di allievi, dall'altro da politiche di occupazione stagionale che limitano le opportunità di assunzione in taluni comparti e quindi i premi previsti per le stesse agenzie.

Le energie rinnovabili, tematica fortemente presente oggi nelle proposte progettuali avanzate sul progetto P.I.T., seppure in percentuale molto modesta sul totale ore formative (2,1%), iniziano a risultare presenti nell'offerta formativa finanziata del territorio.

L'attività di ricerca e formazione nell'ambito del PTI non può prescindere dal prezioso apporto della Provincia e degli enti di formazione locale per la crescita del capitale umano, così come deve fungere da supporto funzionale alla realizzazione dei progetti di investimento in settori nuovi (energia ed ambiente, qualità, innovazione tecnologica, ICT e networking, PLM/PDM, terziario avanzato, in particolare), favorendo, tra l'altro, nuove opportunità occupazionali.

Oltre alle attività delle agenzie formative, oggi sono presenti nuovi attori che sono, si stanno o andranno a posizionarsi nella fascia medio-alta e di eccellenza della formazione, quale ad esempio ARS UNI VCO, associazione del territorio che annovera tra i propri soci fondatori ed ordinari le realtà istituzionali e di categoria del VCO. Ciò le conferisce il compito di sviluppare formazione, ricerca e cultura tese a promuovere lo sviluppo e l'innovazione in coerenza con tutta la rete istituzionale, imprenditoriale e socio-economica del Verbano Cusio Ossola.

In affiancamento ai corsi di laurea già in essere, quali quello di Ingegneria Informatica che sta raccogliendo grandi adesioni sul territorio, proposte innovative e corsi di laurea e/o master quali META (Master per l'economia delle Terre Altea), Polo Iritur (per il settore turistico), sanitario (ECM), per la promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile.

Unitamente alle attività rivolte ad un determinato tipo di utenza di fascia alta, si affiancano le nuove progettualità proposte da TSSS (Tecnologia, Scienza, Scuola, Società).

L'Associazione TSSS (che ha sede legale e amministrativa presso l'ITI Cobianchi di Verbania), facendo leva sulla sua consolidata esperienza nella gestione in rete di partenariati misti a livello nazionale e sovranazionale (reti che comprendono partner scolastici e non scolastici, pubblici e privati), si propone di organizzare e coordinare, congiuntamente a Tecnoparco del Lago Maggiore, in termini formativi, *tre reti tematiche*:

- Rete per la Conversione eco-energetica dell'impresa
- Rete per la Tutela del territorio
- Rete per il Governo dello sviluppo eco-energetico

TSSS si pone come polo formativo in ambito energetico, per una formazione soprattutto in continuum, e con una serie di azioni che possiamo così sintetizzare:

- Ricerca e formazione formatori (progetto "Ricerca metodologico-didattica"; Progetto "Formazione formatori")
- Realizzazione di una dimensione extraterritoriale (Progetto "VCO laboratorio regionale" ; Progetto "VCO laboratorio interregionale"
- Servizi di formazione professionale individualizzata (Progetto "Sviluppo di nuove attività produttive" ; Progetto "Riqualificazione di attività produttive".

Oltre a questi centri di competenza, prevalentemente rivolti a giovani, neolaureati e occupati (formazione post lavoro) sono localizzati nel territorio altri centri di eccellenza a livello nazionale ed internazionale, rivolti in questo caso al mondo delle imprese ed enti di medie-grandi dimensioni.

Singolare sotto questo profilo il posizionamento della Fondazione Istud (ente di riferimento per la formazione di Assolombarda); pur avendo la propria sede operativa in Stresa, la Fondazione non ha mai avuto di fatto rapporti con il territorio locale.

Il P.T.I. ha così rappresentato un'occasione per un primo confronto e per lo sviluppo di una progettualità formativa ad elevata professionalità, volta all'analisi delle capacità imprenditoriali del VCO, attività che presumibilmente vedrà coinvolti altri soggetti, quali CCIAA e Tecnoparco.

Infine una notevole rilevanza per la formazione degli addetti è assunta dalle direttive provinciali per i corsi svolti direttamente in azienda per il proprio personale occupato, che a fronte degli sportelli annualmente aperti, vedono la richiesta e partecipazione di numerose imprese locali, ma che potrebbero vedere una maggiore partecipazione a fronte di possibili future modifiche dei criteri di accesso e finanziamento definiti dalle Direttive regionali.

Difatti un limite oggettivo per la formazione interna all'impresa è a volte rappresentato dal numero minimo di allievi richiesti per lo svolgimento di un corso, ovvero di un numero minimo di risorse impegnate sullo stesso argomento formativo, obiettivo difficile da perseguire per una piccola impresa che invece forse sarebbe maggiormente attenta alla formazione laddove si potessero svolgere corsi interni che vedano la presenza di più funzioni aziendali, suddivise per argomenti di competenza.

Forse in futuro la possibilità di rendere trasversali le azioni formative per le piccole imprese, toccando così con lo stesso corso più tematiche, a fronte dello stesso numero minimo di allievi, consentirebbe una migliore e più efficace gestione ed utilizzo delle stesse attività formative e delle risorse economiche investite.

Anche in questo caso le nuove strategie e linee di sviluppo del territorio, espresse dal PTI andranno nei prossimi mesi ed anni a modificare la tipologia di domanda e gli assi di intervento e di ciò occorrerà tener conto nella pubblicazione dei bandi provinciali / regionali e nell'individuazione delle priorità trasversali e non.

La figura 8 che segue esplicita azioni e obiettivi previsti dal P.T.I. del VCO per la qualificazione delle risorse umane.

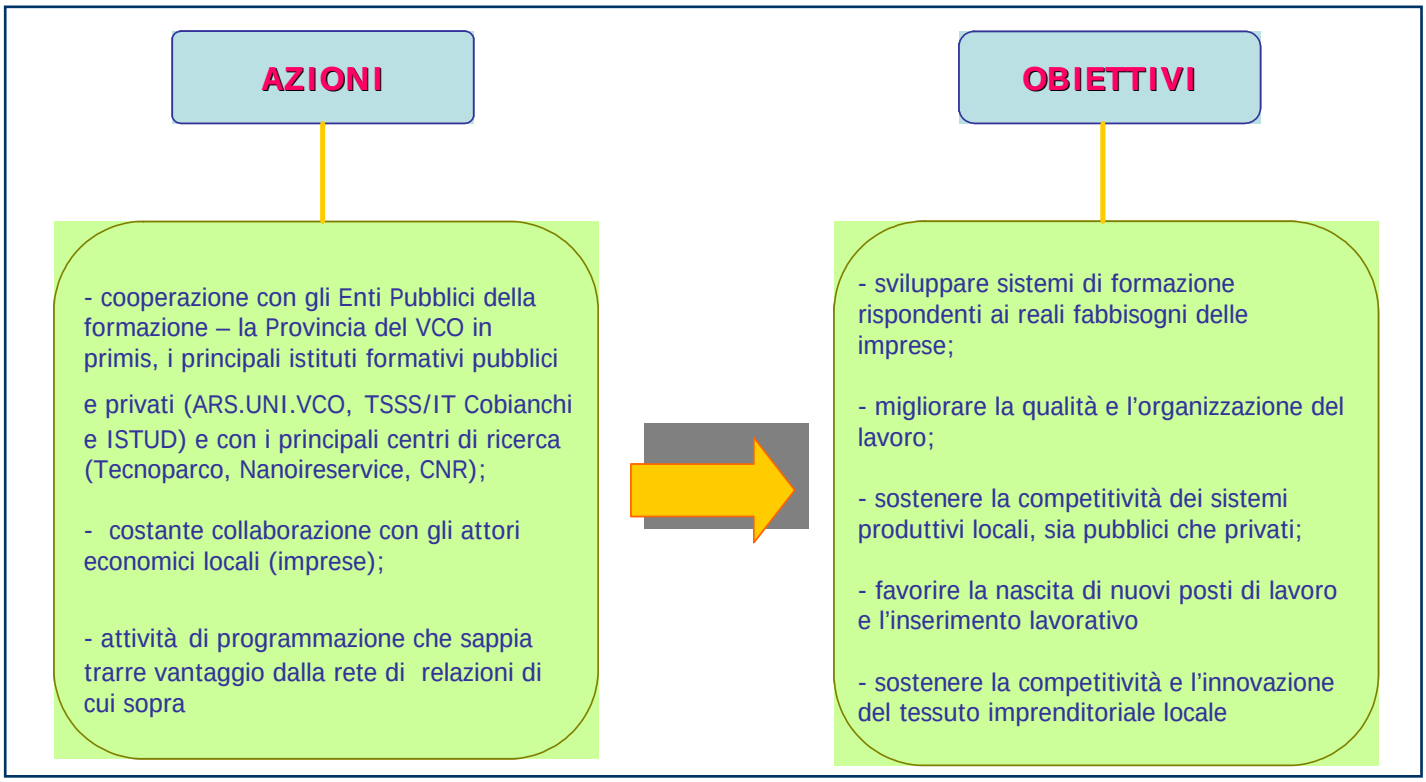



Figura 10 - P.T.I. del VCO e Formazione